

MESSALINO FESTIVO



**Ordinario
Della
Santa Messa**

[...] la liturgia latina della Chiesa nelle varie sue forme, in ogni secolo dell'età cristiana, ha spronato nella vita spirituale numerosi Santi, ha rafforzato tanti popoli nella virtù di religione e ha fecondato la loro pietà.

Benedetto XVI

Sito web: <http://www.messatridentinaperugia.it>

mail: perugia2009@email.it

Misereatur tui omnipotens Deus, et,
dimissis peccatis tuis, perducat te ad
vitam aeternam.
Amen.

Dio onnipotente abbia misericordia di te,
ti perdoni i tuoi peccati e ti conduca alla
vita eterna.
Amen.

Alzata la mano destra verso il penitente, il Confessore dice:

Indulgéntiam, absolutiónem et
remissionem peccatórum tuórum tríbuat
tibi omnipotens et miséricors Dóminus.
Amen

Il Signore onnipotente e misericordioso
ti conceda il perdono, l'assoluzione e la
remissione dei tuoi peccati.
Amen

Dominus noster Iesus Christus te
absolvat: et ego auctoritate ipsius te
absolve ab omni vincula
excommunicationis et interdicti, in
quantum possum, et ti indiges. Deinde
ego te absolve a peccatis tuis, in
nomine Patris, et Filii et Spiritus Sancti.
Amen

Il Signore nostro Gesù Cristo ti assolve
e io per l'autorità di Lui ti sciolgo da ogni
legame di scomunica e di interdetto, per
quanto posso e tu hai bisogno. Poi io ti
assolve dai tuoi peccati, nel nome del
Padre, e del Figliuolo e dello Spirito
Santo. Così sia.

Passio Domini nostri Iesu Christi, merita
beatae Mariae Virginis, et omnium
Sanctorum, quidquid boni feceris, et
mali sustinueris, sint tibi in remissionem
peccatorum, augmentum gratiae, et
praemium vitae aeternae. Amen

La Passione del Signore nostro Gesù
Cristo e i meriti della beata Vergine
Maria e di tutti i Santi, tutto il bene che
avrà fatto e tutte le pene che avrà
sopportato, ti servano a remissione dei
peccati, ad aumento di grazia e a
premio della vita eterna. Così sia.

Sancta Missa

in forma extraordinaria

ritus romani

Iuxta Editionem Missalis Romani 1962

Il Sacerdote si reca nel presbiterio rivestito col piviale e asperge i fedeli con l'acqua benedetta.

E' il simbolo del Battesimo che ci ha purificati dai peccati

Il coro e i fedeli, che rimangono in piedi, cantano insieme al Sacerdote l'Antifona e il Salmo dell'**Asperges** o del **Vidi Aquam**.

Nel corso dell'aspersione, i fedeli chinano il capo e si ségnano +.

IN PIEDI

Aspersio

Extra tempus paschale

(In Dominica I de Passione non dicitur Glória Patri,
in Dominica II de Passione seu in Palmis aspersio omittitur)

Antiphona

Aspérget me, Dómine, hyssópo et mundábor : lavábis me, et super nivem dealbábor.

Psalmus 50

Miserére mei, Deus, secúndum magnam misericórdiam tuam.
Gloria Patri, et Filio, * et Spirítui Sancto,
Sicut erat in princípio et nunc et semper, * et in sæcula sæculórum.
Amen.

Antiphona

Aspérget me, Dómine, hyssópo et mundábor: lavábis me, et super nivem dealbábor.

Aspersione

Fuori dal tempo pasquale

(Nella I Domenica di Passione non si dice il Gloria Patri
nella II Domenica di Passione o delle Palme non si fa l'aspersione)

Antifona

Mi aspergerai con l'issopo, o Signore, e sarò mondato: mi laverai e sarò piú bianco della neve.

Salmo 50

Abbi pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
Come era in principio e ora e sempre, e nei secoli dei secoli.
Cosí sia.

Antifona

Mi aspergerai con l'issopo, o Signore, e sarò mondato: mi laverai e sarò piú bianco della neve.

FORTEZZA: Sono stato pusillanime, vittima di rispetto umano? Pigro, indolente, ozioso? Ho adulato superiori o sudditi? Ho rifuggito la fatica del mio stato? Sono stato insofferente del clima, del cibo e di ogni piccolo disagio? Mi sono atteggiato a vittima? Sono stato prodigo o gretto, avaro? Sono stato incostante nel lavoro intrapreso? Sono stato spericolato, arrischiando senza grave ragione la salute, la vita?

TEMPERANZA: Sono stato goloso, eccedendo nel cibo o nelle bevande? Sono stato estremamente raffinato, facendo del piacere del palato il centro della mia giornata? Ho indulto a curiosità, divertimenti, sensazioni, letture, fantasie, conversazioni impure? Ho nutrito e accondisceso desideri di peccato? Compiuto atti contro il sesto comandamento, da solo o con altri? Forse con persone sposate? Ho profanato il sacramento del matrimonio, violando la legge preposta da Dio alla trasmissione della vita? Sono stato superbo, arrogante? Mi sono fatto centro di ogni pensiero azione e parola? Mi sono vanamente compiaciuto in una stima imméritata? Per procurarmela sono ricorso a espedienti illeciti? Mi sono vantato, confrontandomi con altri, esagerando i miei meriti, dimenticando che del bene è Dio l'autore?

Inginocchiati, dite: "Beneditemi, Padre, perché ho peccato", poi manifestate al Confessore il tempo trascorso dall'ultima confessione ben fatta, e se volontariamente o involontariamente avete dimenticato o taciuto qualcosa; manifestate brevemente le vostre colpe e concludete l'accusa dicendo: "di questi peccati e di quelli che non conosco o non ricordo domando perdono a Dio e a voi suo ministro l'assoluzione".

Deus meus, ex toto corde poenitet me omnium meorum peccatorum, eaque detestor, quia peccando, non solum poenas a Te iuste statutas promeritus sum, sed praesertim quia offendi Te, summum bonum, ac dignum qui super omnia diligaris.

Ideo firmiter propono, adiuvante gratia Tua, de cetero me non peccaturum peccandique occasiones proximas fugitutum. Amen.

Mio Dio, mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perché peccando ho meritato i tuoi castighi e molto più perché ho offeso Te, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa.

Propongo col Tuo santo aiuto di non offenderTi mai più e di fuggire le occasioni di peccato. Signore, misericordia, perdonami.

ESAME DI COSCIENZA

Mancanze contro le virtù:

FEDE: Ho acconsentito a dubbi volontari sulle verità di fede? Trascurato l'istruzione religiosa? Sono stato irriverente circa le cose sacre? Ho letto pubblicazioni irreligiose, atee? Ho bestemmiato, nominato Dio o i santi con leggerezza? Sono stato superstizioso? Ho criticato interventi del Magistero ecclesiastico? Ho avuto una visione materiale, terrena, non soprannaturale del lavoro, delle persone, della vita? Dio è rimasto estraneo alla mia giornata?

SPERANZA: Mi sono lasciato abbattere da difficoltà, scoraggiare? Ho disperato? Non mi sono abbandonato, alla Provvidenza? Ho presunto di me, facendo forza soltanto sulle mie capacità e dimenticando l'aiuto di Dio? Ho nutrito speranze esclusivamente umane, senza prospettive di eternità?

CARITA': Dinanzi a contrarietà, ho accettato sentimenti di avversione verso Dio? Dio occupa il primo posto nel mio cuore? Lo tengo come un Amico? La mia preghiera è spontanea, frequente, raccolta? Gli chiedo di amarlo maggiormente? Odio, detesto, escludo qualcuno dalla mia carità? Ho dato scandalo? Ho diffamato il prossimo? Sono stato crudele, freddo, insensibile al richiamo di chi soffre? In casa, sul lavoro: sgarbato, litigioso, prepotente, intollerante, pettegolo? Ho risentimento e mi riprometto vendetta? Ho rifiutato di soccorrere qualcuno?

PRUDENZA: Sono stato intempestivo, precipitato, inopportuno, sia nel parlare che nell'agire? Ho mancato di riserbo e di controllo? Sono stato troppo lento nel decidere, rimandando ad altro tempo ciò che era urgente? Ho trattato argomenti non adatti a chi mi sentiva?

GIUSTIZIA: Come ho assolto ai gravi doveri verso Dio: Messa domenicale, comunione e confessione? Ho violato le leggi della Chiesa: astensione dal lavoro festivo, astinenza? Ho mancato a giuramenti, promesse, voti? Ho calunniato, esagerato nel riferire colpe altrui? Ho dato il giusto ai sudditi e allo Stato? Ho amministrato onestamente le ricchezze? Ho ingannato frodando? Ho violato leggi civili? Ho contribuito al malcontento, al disagio sociale? Ho rubato in casa o sul lavoro? Ho taciuto quando dovevo manifestare il mio disappunto o denunciare un male? Ho atteso con serietà all'educazione dei figli? Ho rispettato i genitori e i superiori? Ho mentito? Ho mancato al dovere professionale?

In tempus paschale

Antiphona

Vidi aquam egredientem de templo a latere dextro, allelúia: et omnes ad quos pervénit aqua ista salvi facti sunt et dicent: Allelúia, allelúia

Psalmus 117

Confitémini Dómino, quóniam bonus; quóniam in sæculum misericórdia eius.

Gloria Patri, et Filio, * et Spiritui Sancto.....

Antiphona

Vidi aquam egredientem

S - Osténde nobis, Dómine, misericórdiam tuam.

M - **Et salutáre tuum da nobis.**

S - Dómine, exáudi oratiónem meam.

M - **Et clamor meus ad te véniat.**

S - Dóminus vobíscum.

M - **Et cum spíritu tuo.**

Oremus

S - Exáudi nos, Dómine sancte, Pater omnipotens, aetérne Deus, et mittere dignéris sanctum ángelum tuum de coéllis, qui custódiat, fóveat, prótegat, visitet, atque deféndat omnes habitántes in hoc habitáculo: Per Christum Dóminum nostrum.

M - **Amen.**

Nel tempo pasquale

Antifona

Ecco l'acqua che sgorga dal tempio santo di Dio, alleluia, e a quanti giungerà quest'acqua, porterà salvezza, ed essi canteranno: Aleluia, alleluia.

Salmo 117

Rendete grazie al Signore: egli è buono, il suo amore è per sempre
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Antifona

Ecco l'acqua che sgorga

S - Manifestaci, o Signore, la tua misericordia.

M - **E da a noi la tua salvezza.**

S - O Signore, ascolta la mia preghiera.

M - **E il mio grido giunga fino a Te.**

S - Il Signore sia con voi.

M - **E con il tuo spirito.**

Preghiamo.

S - **Ascoltaci, Signore santo, Padre onnipotente, eterno Iddio; dégnati di mandare dal cielo il tuo santo Angelo, che custodisca, sostenga, protegga, visiti e difenda tutti coloro che sono riuniti in questo luogo. Per Cristo nostro Signore.**

M. - **Così sia.**

ORDINARIO DELLA S. MESSA ORDO MISSÆ

PREGHIERE AI PIEDI DELL'ALTARE

Un colpo di campana annuncia l'ingresso dei Ministri e del Sacerdote, che fanno la riverenza e si inginocchiano davanti all'altare.

S = Sacerdote M = Ministranti, fedeli

Nelle Messe in canto la schola cantorum, accompagnata dal canto e dalla partecipazione silenziosa dei fedeli, inizia subito l'Antifona di Introito, mentre il Sacerdote e i ministri recitano sottovoce le preghiere ai piedi dell'Altare. Nelle Messe lette, invece, l'Introito, letto dal Sacerdote, segue le preghiere ai piedi dell'Altare; queste ultime vengono recitate ad alta voce dal Sacerdote in alternanza con i ministri e i fedeli.

IN GINOCCHIO

S. In nómine Patris, †et Fílii , et Spíritus Sancti.

M. Amen.

Antifona

S. Introíbo ad altáre Dei.

M. Ad Deum qui lætíficat iuventútem meam.

Salmo 42,1-5

S. Nel Nome del Padre †, del Figlio, e dello Spirito Santo.

M. Amen.

Antiphona

S. Salirò all'altare di Dio.

M. A Dio, che allietta la mia giovinezza.

[...] *La Chiesa, nella sua bimillenaria storia, ha creato, e continua a creare, musica e canti che costituiscono un patrimonio di fede e di amore che non deve andare perduto. Davvero, in liturgia non possiamo dire che un canto vale l'altro. A tale proposito, occorre evitare la generica improvvisazione o l'introduzione di generi musicali non rispettosi del senso della liturgia. In quanto elemento liturgico, il canto deve integrarsi nella forma propria della celebrazione. Di conseguenza tutto - nel testo, nella melodia, nell'esecuzione - deve corrispondere al senso del mistero celebrato, alle parti del rito e ai tempi liturgici. Infine, pur tenendo conto dei diversi orientamenti e delle differenti tradizioni assai lodevoli, desidero, come è stato chiesto dai Padri sinodali, che venga adeguatamente valorizzato il canto gregoriano, in quanto canto proprio della liturgia romana (numero 42).*

In Sacramentum caritatis - Benedetto XVI

TOTA PULCHRA

Tota pulchra es, María!
Tota pulchra es, María!
Et mácula originális non est in te.
Et mácula originális non est in te.
Tu glória Jerúsalem,
tu laetitia Israël,
tu honorificéntia pópuli nostri,
tu advocáta peccátorum.
O María, o María!
Virgo prudentíssima,
mater clementíssima,
ora pro nobis,
intercéde pro nobis
ad Dóminum Jesum Christum.

Sei tutta bella, o Maria!
E il peccato originale non è in te.
Tu sei la gloria di Gerusalemme,
tu sei la letizia di Israele,
tu sei l'onore del nostro popolo,
tu sei l'avvocata dei peccatori.
O Maria, o Maria!
Vergine prudentissima,
Madre clementissima,
prega per noi,
intercedi per noi
presso il Signore Gesù Cristo.



S. Iúdica me, Deus, et discérne causam meam de gente non sancta: ab hómine iniquo, et dolóso érué me.

M. Quia tu es, Deus, fortitúdo mea: † quare me repulísti, † et quare tristis incédo, dum affligit me inimícus?

S. Emítte lucem tuam, et veritátem tuam: ipsa me deduxérunt, et adduxérunt in montem sanctum tuum, et in tabernácula tua

M. Et introibo ad altáre Dei: † ad Deum qui lætíficat iuventútem meam.

S. Confitébor tibi in cíthara, Deus, Deus meus: † quare tristis es, ánima mea, et quare contúrbas me?

M. Spera in Deo, quóniam adhuc confitébor illi: † salutare vultus mei, et Deus meus.

S. Glória Patri, et Fílio, et Spirítui Sancto

M. Sicut erat in principio et nunc, et semper, et in sæcula sæculórum. Amen

Antífona

S. Introibo ad altáre Dei.

M. Ad Deum qui lætíficat iuventútem meam.

S. Adiutórium nostrum † in nómine Dómini.

M. Qui fecit cælum et terram.

S. Fammi giustizia, o Dio, e difendi la mia causa da gente malvagia: liberami dall'uomo iniquo e fraudolento.

M. Tu sei la mia forza, o Dio: perché mi respingi? E perché devo andare così triste sotto l'oppressione del nemico?

S. Degnami del tuo favore e della tua grazia, onde mi guidino e Mi conducano al tuo santo monte, e ai tuoi tabernacoli.

M. Mi accosterò all'altare di Dio, al Dio che allieta la mia giovinezza:

S. Ti loderò sulla mia cetra, o Dio Dio mio: perché sei tu triste, o anima mia? Perché mi turbi?

M. Spera in Dio, perché ancora potrò lodarlo, Lui che è la salvezza mia e Il mio Dio.

S. Gloria al Padre, e al Figlio e allo Spirito Santo.

M. Come era in principio, e ora, e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen

Antífona

S. Mi accosterò all'altare di Dio.

M. A Dio, che allieta la mia giovinezza.

S. Il nostro aiuto é nel Nome del Signore.

M. Che ha fatto il cielo e la terra.

CONFITEOR DEL CELEBRANTE

Il Sacerdote, a mani giunte, fa l'inchino profondo e dice:

S. Confíteor Deo Onnipoténti,
Beátæ Mariæ semper Vírgini,
Beáto Michaéli Archángelo,
Beáto Ioánni Baptístæ,
Sanctis Apóstolis Petro et Paulo,
ómnibus Sanctis, et vobis, fratres,
quia peccávi nimis cogitátione, verbo et
ópere:

(Percutit sibi pectus ter, dicens:)

Mea culpa, mea culpa, mea máxima
culpa.

Ideo precor beátam Mariám semper
Vírginem,

Beátum Michaélem Archángelum,
Beátum Ioánnem Baptístam,
Sanctos Apóstolos Petrum et Paulum,
omnes Sanctos, et vos, fratres,
oráre pro me ad Dóminum Deum No-
strum.

M. Misereátur tui omnipotens Deus,
et , dimíssis peccátis tuis, perdúcat
te ad vitam aetérnam.

S. Amen.

S. Confesso a Dio Onnipotente,
alla Beata sempre Vergine Maria,
a San Michele Arcangelo,
a San Giovanni Battista,
ai Santi Apostoli Pietro e Paolo,
a tutti i Santi e a voi, fratelli,
che ho peccato molto in pensieri,
parole ed opere:

(si percuote il petto tre volte, dicendo:)

per mia colpa, mia colpa, mia grandis-
sima colpa.

E supplico la Beata sempre Vergine
Maria,

San Michele Arcangelo,
San Giovanni Battista
i Santi Apostoli Pietro e Paolo,
tutti i Santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio no-
stro.

M. Dio Onnipotente abbia misericordia
di te, perdoni i tuoi peccati, ti conduca
alla vita eterna.

S. Amen.

SUB TUUM PRESIDIUM

Sub tuum praesidium confugimus,
Sancta Dei Genetrix:
Nostras deprecationes ne despicias
in necessitatibus,
sed a periculis cunctis
libera nos semper,
Virgo gloriosa et benedicta.

Sotto la tua protezione cerchiamo
rifugio,
Santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
ma liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.

7. **S** UB tú-um praesí-di-um confúgimus, * sáncta Dé-i
Génitrix : nóstras depreca-ti-ónes ne despi-ci-as in ne-ces-
si-tá-tibus : sed a per-fí-cu-lis cúntis libe-ra nos sem-
per, Vírgo glo-ri-ó-sa et be-ne-dícta.

SALVE REGINA

Salve, Regina, Mater misericordiae:
Vita, dulcedo, et spes nostra, salve.
Ad te clamamus, éxsules, filii Hevae.
Ad te suspirámus, geméntes et fléntes
in hac lacrimárum valle.
Eia ergo, Advocáta nostra,
Illos tuos misericórdes óculos ad nos
convérte.
Et Iesum, benedíctum fructum ventris
tui, nobis post hoc exsílíum osténde.
O clémons: o pia: o dulcis Virgo Maria.

Salve, Regina, Madre di misericordia:
Vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A te ricorriamo, esuli figli di Eva;
A te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.
Orsù, dunque, avvocata nostra,
Rivolgì a noi gli occhi tuoi
misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il
frutto benedetto del tuo Seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine
Maria.

Sal-ve, Re-gi-na, ma-ter mi-se-ri-cor-di-ae; vi-ta, dul-ce-do
et spes-no-stra, sal-ve. Ad-te, clamamus, ex-su-les-fi-li-i He-vae.
Ad-te su-spi-ra-mus, ge-men-tes et flen-tes
in hac la-cry-ma-rum val-le. E-ia er-go,
ad-vo-ca-ta no-stra, il-los tu-os mi-se-ri-cor-des-o-cu-los
ad nos con-ver-te. Et Je-sum be-ne-di-ctum fru-ctum ven-tris tu-i,
no-bis post hoc ex-i-li-um o-sten-de. O cle-mens,
o pi-a, o dul-cis Vir-go Ma-ri-a.

CONFITEOR DEI FEDELI

I fedeli, a mani giunte, profondamente inchinati dicono a loro volta:

**M. Confiteor Deo Omnipoténti,
Beátae Maríae semper Vírgini,
Beáto Michaéli Archángelo,
Beáto Ioánni Baptistæ,
Sanctis Apóstolis Petro et Paulo,
ómnibus Sanctis et tibi, pater,
quia peccávi nimis cogitátióne,
verbo et ópere**
(Percutit sibi pectus ter, dicens:)
**Mea culpa, mea culpa, mea máxima
culpa;
Ideo precor beátam Maríam semper
Virginem,
Beátum Michaélem Archángelum,
Beátum Ioánnem Baptistam,
Sanctos Apóstolos Petrum et
Paulum,
omnes Sanctos, et te, pater,
oráre pro me ad Dóminum Deum
Nostrum.**

**S. Misereátur vestri Omnípotens Deus,
et, dimíssis peccátis vestris, perdúcat
vos ad vitam ætérnam.**

M. Amen.

ASSOLUZIONE

Rimette soltanto i peccati veniali; perciò, non esime dal dovere di confessarsi, se si é commesso un peccato mortale, per non ricevere indegnamente il Corpo di Cristo.

**S. Indulgéntiam, † absolutiónem et
remissiónem peccatórum nostrórum
tríbuat nobis Omnípotens et Miséricors
Dóminus.**

M. Amen.

**M. Confesso a Dio Onnipotente,
alla Beata sempre Vergine Maria,
a San Michele Arcangelo,
a San Giovanni Battista,
ai Santi Apostoli Pietro e Paolo,
a tutti i Santi e a te padre,
che ho peccato molto in pensieri, paro-
le ed opere,
(si percuote il petto tre volte, dicendo:)
per mia colpa, mia colpa, mia grandis-
sima colpa.
E supplico la Beata sempre Vergine
Maria,
San Michele Arcangelo,
San Giovanni Battista
i Santi Apostoli Pietro e Paolo,
tutti i Santi e a te padre,
di pregare per me il Signore Dio no-
stro.**

**S. Dio Onnipotente abbia misericordia
di voi, perdoni i vostri peccati e vi con-
duca alla vita eterna.**

M. Amen.

**S. Il Signore, Onnipotente e Misericor-
dioso, ci conceda l'indulgenza, l'asso-
luzione e il perdono dei nostri peccati.**

M. Amen.

S. Deus, tu convérsus vivificábis nos.

M. Et plebs tua lætábitur in te.

S. Osténde nobis, Dómine, misericórdiam tuam.

M. Et salutáre tuum da nobis.

S. Dómine, exáudi oratióem meam.

M. Et clámor meus ad te véniat.

S. Dóminus vobíscum.

M. Et cum spírítu tuo.

S. Orémus.

I fedeli si alzano

IN PIEDI

IL SACERDOTE SALE ALL'ALTARE

A voce bassa, domanda ancora la purificazione dei suoi peccati

S. Aufer a nobis, qæsumus, Dómine, iniquitátes nostras: ut ad Sancta sanctórum puris mereámur méntibus introíre.

Per Christum Dóminum nostrum. Amen

Orámus te, Dómine, per mérita Sanctórum tuórum quorum reliquiæ hic sunt, et ómnium Sanctórum : ut indúlgerere dignéris ómnia peccáta mea. Amen

S. Tu, o Dio, ritornerai a darci la vita.

M. E il tuo popolo si allieterà in te.

S. Dimostraci, o Signore, la tua misericordia.

M. E donaci la tua salvezza.

S. Signore, ascolta la mia preghiera.

M. E il mio grido giunga fino a te.

S. Il Signore sia con voi.

M. E con il tuo spirito.

S. Preghiamo.

S. Togli da noi, o Signore, le nostre iniquità, affinché con anima pura possiamo entrare nel regno dei santi.

Per Cristo nostro Signore. Amen

O Signore, per i meriti dei tuoi Santi Dei quali son qui le relique, E di tutti i tuoi Santi, degnati di perdonare tutti i miei peccati. Amen

Nelle Messe solenni il Sacerdote, prima dell'Intróito, incensa l'Altare.

Benedice prima l'incenso dicendo:

S. Ab illo bene † dicáris, in cuius honóre cremáberis. Amen

Sii benedetto † da Colui in onore del quale sarai bruciato. Amen

REGINA COELI

Regína Coéli lætáre, allelúia:
Quia quem meruísti portáre, allelúia:

Resurréxit, sicut dixit, allelúia:

Ora pro nobis Deum, allelúia

Regina del cielo, rallegrati, allelúia:
Perché Colui che hai meritato di portare nel grembo, allelúia:

È risorto, come ha detto, allelúia:

Prega Dio per noi, allelúia



Re - gi - na cae - li læ - ta - re, Al - le - lu - ia :



Qui - a quem me - ru - i - sti por - ta - re, Al - le - lu - ia :



Re - sur - re - xit, si - cut di - xit, Al - le - lu - ia :



O - ra pro no - bis De - um, Al - le - lu - ia .

AVE REGINA

Ave Regina cœlorum,
Ave Dómina Angelórum:
Salve radix, salve porta,
Ex qua mundo lux est orta:
Gáude Vírgo gloriósa,
Super ómnes speciósa:
Vale, o valde decóra,
Et pro nobis Christum exóra.

Ave, Regina dei cieli,
Ave, Signora degli Angeli:
Salve, o radice, salve, o porta,
Da cui sorse al mondo la luce:
Gioisci, Vergine gloriosa,
Splendida sopra tutte:
Salve, o bellissima,
E per noi supplica Cristo.

A musical score for the Ave Regina in 4/4 time. It consists of eight staves of music with lyrics written below each staff. The lyrics are: A-ve Re-gi-na cae-lo-rum, a-ve, Do-mi-na an-ge-lo-rum: Sal-ve, ra-dix, sal-ve, por-ta, ex qua mun-do lux est or-ta. Gau-de, Vir-go glo-ri-o-sa, su-per om-nes spe-ci-o-sa; Va-le, o val-de de-co-ra, et pro no-bis Chri-stum ex-o-ra.

INTROITO (dal Proprio del giorno)

Nelle Messe in canto il Kyrie e il Gloria sono cantati tra schola e popolo, nelle Messe lette essi sono recitati in alternanza tra Sacerdote e popolo

KYRIE

Si cantano o si recitano tre invocazioni a ciascuna Persona della Trinità.

S. Kyrie, eléison.
M. **Kyrie, eléison.**
S. Kyrie, eléison.
M. **Christe, eléison.**
S. Christe, eléison.
M. **Christe, eléison.**
S. Kyrie, eléison.
M. **Kyrie, eléison.**
S. Kyrie, eléison.

S. Signore, pietá.
M. Signore, pietá.
S. Signore, pietá.
M. Cristo, pietá.
S. Cristo, pietá.
M. Cristo, pietá.
S. Signore, pietá.
M. Signore, pietá.
S. Signore, pietá.



GLORIA

(se il Proprio non indica altrimenti)

Si canta o recita a strofe alterne, come indicato.

S. Glória in excelsis Deo.

M. Et in terra pax homínibus bonae voluntátis.

Laudámus te.

Benedícimus te.

(caput inclinat) **Adorámus te.**

Glorificámus te.

(caput inclinat) **Grátias ágimus tibi propter magnam glóriam tuam.**

Dómine Deus, Rex coeléstis, Deus Pater Omnípotens.

Dómine Fili Unigénite,

(caput inclinat) **Iesu Christe.**

Domine Deus, Agnus Dei, Fílius Patris.

Qui tollis peccáta mundi, miserére nobis.

Qui tollis peccáta mundi,
(caput inclinat) súscipe deprecatiónem nostram.

Qui sedes ad dexteram Patris, miserére nobis.

Quóniam Tu solus Sanctus.

Tu solus Dóminus.

Tu solus Altíssimus,

(caput inclinat) Iesu Christe,

Cum Sancto Spírítu †, in glória Dei Patris. Amen.

S. Gloria a Dio nell'alto dei Cieli.

M. E pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo.

Ti benediciamo.

(si china il capo) Ti adoriamo.

Ti glorifichiamo.

(si china il capo) Ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa.

Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre Onnipotente.

Signore, Figlio unigenito,

(si china il capo) Gesù Cristo.

Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre.

Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietá di noi.

Tu che togli i peccati del mondo,
(si china il capo) accogli la nostra supplica.

Tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietá di noi.

Perché Tu solo il Santo.

Tu solo il Signore.

Tu solo Altíssimo

(si china il capo) Gesù Cristo,

con lo Spirito Santo, † nella gloria di Dio Padre. Amen.

S. Il Signore sia con voi.

M. E con il tuo spirito.

S. Preghiamo.

S. Dóminus vobíscum.

M. Et cum spírítu tuo.

S. Orémus.

AVE MARIS STELLA

Ave, maris stella.

Dei mater alma
atque sempre virgo,
felix coeli porta!

Sumens illud Ave,
Gabrielis ab ore,
funda nos in pace,
mutans Evae nomen.

Solve vincla reis,
profer lumen caecis,
mala nostra pelle,
bona cuncta posce.

Monstra te esse Matrem,
sumat per te precem
Qui, pro nobis natus,
tulit esse tuus.

Virgo singularis,
inter omnes mitis,
nos, culpae solutos,
mites fac et castos.

Vitam praesta puram,
iter para tutum,
ut, videntes Jesum,
semper collaetemur.

Sit laus Deo Patri,
summo Christo decus,
Spirítui Sancto,
tribus honor unus.
Amen.

Ave, o Stella del mare,
nobile madre di Dio,
Vergine sempre,
o Maria, porta felice del cielo.

Ricevi il saluto
dalle labbra di Gabriele,
muta la sorte di Eva,
donaci la pace.

Sciogli le catene ai prigionieri,
rendi la luce ai ciechi,
scaccia da noi ogni male,
chiedi per noi ogni bene.

Mostrati madre per tutti,
porta la nostra preghiera;
Cristo l'accolga benigno,
lui divenuto tuo Figlio.

Vergine, sola
fra tutte mite e senza peccato,
rendi i tuoi figli innocenti,
uniti e puri di cuore.

Donaci un cuore sincero,
guida alla via sicura,
fin che vedremo tuo Figlio,
gioia immortale per noi.

Gloria all'Altissimo Padre,
lode a Cristo,
allo Spirito;
salga al Signore ch'è santo unico triplice
onore. Amen.

ALMA REDEMPTORIS

Alma Redemptóris Máter,
Quae pérvia cœli porta manes,
Et Stella maris,
Succúrre cadénti,
Súrgere qui cúrat, pópulo:
Tu quae genuisti,
Natura miránte,
Tuum sanctum Genitórem:
Virgo prius ac postérius,
Gabriélis ab ore
Sumens illud Ave,
Peccatórum miserére.

Benigna Madre del Redentore,
Che rimani la porta aperta dei cieli,
E Stella del mare,
Soccorri il popolo che soccombe,
Che anela di risorgere:
Tu che generasti,
Con meraviglia della natura,
Il tuo santo Creatore:
Vergine prima e dopo,
Che dalla bocca di Gabriele
Accogliesti quell'Ave,
Abbi pietà dei peccatori.

Ant.
V

A L- ma * Re- demptó- ris Ma- ter, quæ pérvi- a cæ- li Por-
ta ma- nes, et stel- la ma- ris, succúrre ca- dénti, Súrge- re qui
cu- rat, pó- pu- lo: Tu quæ gé- nu- i- sti, Na- tú- ra mi- ránte, tu- um-
sanctum Ge- ni- tó- rem, Virgo pri- us ac posté- ri- us, Gabri- é-
lis ab o- re Sumens il- lud Ave, pecca- tó- rum mi- se- ré- re.-

ORAZIONE O COLLETTA *(dal Proprio del giorno)*

S. - Per ómnia sæcula sæculórum.

S. - Per tutti i secoli dei secoli.

M. Amen.

M. Amen

EPISTOLA *(dal Proprio del giorno)*

S. Lécio Epístolæ

S. Lettura della Lettera di ..

SEDUTI

Alla fine i fedeli

M. Deo grátias

M. Rendiamo grazie a Dio

GRADUALE E ALLELUIA

(Subissa voce)

(Sottovoce)

S. Munda cur meum, ac lábia mea, onnípotens Deus, qui lábia Isaiaë prophétæ cálculo mundásti igníto; ita me tua grata miseratióne dignáre mundáre, ut sanctum Evangélium tuum dígne váleam nuntiáre. Per Christum Dóminum nostrum. Amen

Mondami il cuore e le labbra, o Dio onnipotente, che mondasti con acceso carbone le labbra del profeta Isaia; con la tua benigna misericordia degnati di mondarmi in modo che io possa annunciare degnamente il tuo santo Vangelo. Per Cristo nostro Signore. Amen

S. Iube, Dómine, benedicere. Dóminus sit in corde meo et in labiis meis: ut dígne et compétenter annúntiem Evangélium suum. Amen.

S. Degnati, o Signore, di benedirmi. Il Signore sia nel mio cuore e nelle mie labbra affinché in modo degno e conveniente io annunzi il suo Vangelo. Amen.

IN PIEDI

S. Dóminus vobíscum.

S. Il Signore sia con voi.

M. Et cum spírítu tuo.

M. E con il tuo spirito.

S. Sequentia *(vel* Inítium) sancti † Evangélii secundum N.

S. Seguito *(o* Inizio) del Santo † Vangelo secondo N.

M. Gloria Tibi, Dómine

M. Gloria a Te, o Signore.

VANGELO (dal Proprio del giorno)

(Subissa voce)

S. Per Evangelica dicta deleántur
nostra delícta.

(Sottovoce)

Per questi evangelici detti siano
perdonati i nostri peccati.

Al termine del Santo Vangelo si risponde:

M. Laus Tibi, Christe

M. Lode a Te, o Cristo.

SEDUTI

OMELIA

IN PIEDI

CREDO

S. Credo in unum Deum.

Patrem Onnipoténtem, factórem caeli
et terrae, visibílium ómnium et invisí-
lium.

**M. Et in unum Dóminum,
(caput inclinat) Iesum Christum,
Fílium Dei Unigénitum.**

Et ex Patre natum ante ómnia saécula.

**M. Deum de Deo, Lumen de Lúmine,
Deum verum de Deo vero.**

Génitum, non factum, consubstantiálem
Patri; per Quem ómnia facta
sunt.

**M. Qui propter nos hómines et
propter nostram salútem descéndit
de caelis.**

(Hic genufléctunt omnes)

Et incarnátus est de Spíritu Sancto ex
María Vírgine: et homo factus est

S. Credo in un solo Dio.

Padre Onnipotente, creatore del cielo e
della terra, di tutte le cose visibili e invi-
sibili.

M. E in un solo Signore,
(si china il capo) Gesù Cristo, unigenito
Figlio di Dio.

Nato dal Padre prima di tutti i secoli.

M. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero
da Dio vero.

Generato, non creato, della stessa so-
stanza del Padre; per mezzo di Lui tutte
le cose sono state create

M. Per noi uomini e per la nostra salvez-
za è disceso dal Cielo.

(In ginocchio)

E, per opera dello Spirito Santo, si è
incarnato nel seno della Vergine Maria:
e si è fatto Uomo.



VICTIMÆ PASCHALI LAUDES

Victimæ paschali laudes immolent Christiani.

Agnus redemit oves: Christus innocens Patri reconciliavit peccatores.

Mors et Vita duello confluxere mirando: Dux Vitæ mortuus, regnat vivus.

Dic nobis, Maria, quid vidisti in via?

Sepulcrum Christi viventis, et gloriam vidi resurgentis, angelicos testes, sudarium et vestes.

Surrexit Christus spes mea: præcedet suos in Galilæam. Scimus Christum surrexisse a mortuis vere.

Tu nobis, victor Rex, miserere. Amen. Alleluia

Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio della lode.

L'Agnello ha redento il suo gregge: Cristo l'innocente, ha riconciliato i peccatori con il Padre.

Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello: Il Signore della vita era morto: ora, vivo, trionfa.

“Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?”.

“La tomba di Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto, gli angeli, suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.

Cristo, mia speranza, è risorto! Vi precede in Galilea”.

Sì, ne siamo certi: Cristo davvero è risorto dai morti.

Tu, re vittorioso, abbi pietà di noi!

Amen. Alleluia

SEQ. I

V

Ictimæ paschá-li laudes ímmo-lent Christi- á-ni.

Agnus re-démit oves : Christus ínno-cens Patri re-conci-

li- ávit pecca-tó-res. Mors et vi-ta du-él-lo confli-xé-re mi-rán-

(Surgunt)

M. Crucifixus étiam pro nobis; sub Póntio Piláto passus et sepúltus est.

Et resurréxit tértia die, secúndum Scriptúras.

M. Et ascéndit in cœlum, sedet ad dēxteram Patris.

Et íterum ventúrus est cum glória iudicáre vivos et mórtuos; cuius Regni non erit finis.

M. Et in Spíritum Sanctum, Dóminum et vivificántem, qui ex Patre Filióque procédit.

Qui cum Patre et Filio (*caput inclinat*) simul adorátur et conglorificátur; qui locútus est per Prophétas.

M. Et Unam, Sanctam, Cathólicam et Apostólicam Ecclésiám.

Confíteor unum Baptísma in remissionem peccatórum.

M. Et expecto resurrectionem mortuórum.

Et vitam † ventúri saéculi.

Amen.

(In piedi)

M. Fu pure crocifisso per noi; pati sotto Ponzio Pilato e fu sepolto .

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture.

M. E' salito al Cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti; il Suo Regno non avrà fine.

M. Credo nello Spirito Santo, che è il Signore e dá la Vita e procede dal Padre e dal Figlio.

E con il Padre e il Figlio (*si china il capo*) è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei Profeti.

M. Credo la Chiesa, Una, Santa, Cattolica e Apostolica.

Confesso un solo Battesimo per la remissione dei peccati.

M. E aspetto la resurrezione dei morti.

E la vita † del mondo che verrà.

Amen.

OFFERTORIO

S. Dóminus vobiscum.

M. Et cum spíritu tuo.

S. Orémus.

S. Il Signore sia con voi.

M. e con il tuo spirito.

S. Preghiamo.

ANTIFONA ALL'OFFERTORIO *(dal Proprio del giorno)*

Nelle Messe in canto, si esegue l'antifona che il Sacerdote recita privatamente. Nelle Messe lette essa è recitata ad alta voce dal Sacerdote.

OFFERTA DEL PANE E DEL VINO

SEDUTI

Il Sacerdote offre il pane e il vino, poi si purifica le mani, recitando sottovoce le preghiere di preparazione al Sacrificio.

S. Suscipe, sancte Pater, omnipotens ætérne Deus, hanc immaculatam hóstiam, quam ego indignus fàmulus tuus óffero tibi Deo meo vivo, et vero, pro innumerabilibus peccatis, et offensióibus, et negligétiis meis, et pro ómnibus circumstántibus, sed et pro ómnibus fidélibus christiánis vivis atque defunctis: ut mihi et illis proficiat ad salutem in vitam ætérnam. Amen.

Mentre versa il vino nel Calice e vi aggiunge l'acqua il Sacerdote dice:

Deus, qui humánæ substantiæ dignitatem mirabiliter condidisti, et mirabilis reformásti: da nobis per huius aquæ et vini mystérium, eius divinitátis esse consórtes, qui humanitátis nostræ; fieri dignátus est párticeps, Iesus Christus Filius tuus Dóminus noster: Qui tecum vivit et regnat in unitate Spíritus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculórum. Amen.

Offérimus tibi, Dómine, cálicem salutáris, tuam deprecántes cleméntiam: ut in conspéctu divinæ maiestátis tuæ, pro nostra, et totius mundi salute cum odóre suavitátis ascéndat. Amen.

S. Accetta, Padre santo, onnipotente eterno Iddio, questa ostia immacolata, che io, indegno servo tuo, offro a Te Dio mio vivo e vero, per gli innumerevoli peccati, offese e negligenze mie, e per tutti i cir costanti, come pure per tutti i fedeli cristiani vivi e defunti: affinché a me ed a loro torni di salvezza per la vita eterna. Amen.

O Dio, che in modo meraviglioso creasti la nobile natura dell'uomo, e più meravigliosamente ancora l'hai riformata, concedi di diventare, mediante il mistero di quest'acqua e di questo vino, consorti della divinità di Colui che si degnò farsi partecipe della nostra umanità, Gesù Cristo tuo Figlio, Nostro Signore, che è Dio e vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Ti offriamo, o Signore, questo calice di salute, e scongiuriamo la tua clemenza, affinché esso salga come odore soave al cospetto della tua divina maestà, per la salvezza nostra e del mondo intero. Amen.

I.
V
e-ni, Sancte Spi-ri-tus, et emi-tte cæ-li-tus lu-cis tu-æ ra-di-um. Ve-ni,
pa-ter pau-pe-rum, ve-ni, da-tor mu-ne-rum, ve-ni, lumen cor-di-um. Con-so-la-tor
o-pti-me, dulcis hos-pes a-nimæ, dulce refri-ge-ri-um. In labó-re ré-qui-es ,
in æstu tempé-ri-es , in fle-tu so-lá-ti-um. O lux be-a-tís-si-ma, reple cordis
ín-ti-ma tu-ó-rum fi-dé-li-um. Si-ne tu-o nú-mi-ne, ni-hil est in hó-mi-ne,
ni-hil est innó-xi-um. Lava quod est sórdi-dum, ri-ga quod est á-ri-dum,
sana quod est sáuci-um. Flecte quod est rí-gi-dum, fove quod est frí-gi-dum,
rege quod est dé-vi-um. Da tu-is fi-dé-li-bus , in te co-nfi-dé-nti-bus ,
sacrum septená-ri-um. Da virtú-tis mé-ri-tum, da sa-lú-tis é-xi-tum, da pe-rén-ne
gáudi-um. A-men. Alle-lú-ja.

VENI, SANCTE SPÍRITUS

Veni, Sancte Spíritus,
et emítte cælitus
lucis tuæ rádius.
Veni, pater páuperum,
veni, dator múnerum,
veni, lumen córdium.

Consolátor óptime,
dulcis hospes ánimæ,
dulce refrigerium.
In labóre réquies,
in æstu tempéries,
in fletu solácium.

O lux beatíssima,
reple cordis íntima
tuórum fidélium.
Sine tuo númine,
nihil est in hómine
nihil est innóxius.

Lava quod est sórdidum,
riga quod est áridum,
sana quod est saúcium.
Flecte quod est rígidum,
fove quod est frígidum,
rege quod est dévium.

Da tuis fidélibus,
in te confidéntibus,
sacrum septenárium.
Da virtútis méritum,
da salútis éxitum,
da perénne gáudium.
Amen.

Vieni, Santo Spirito,
mandaci dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
soave refrigerio.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatíssima,
invadi nel profondo
il cuore dei tuoi fedeli.
Senza il tuo soccorso,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
raddrizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.
Amen.

In spíritu humilitátis, et in ánimo contríto
suscipiámur a te, Dómine: et sic fiat sacrifici-
cium nostrum in conspéctu tuo hódie, ut plá-
ceat tibi, Dómine Deus.

Il Sacerdote, in posizione eretta, conclude:
Veni, sanctificátor omnípotens, ætérne
Deus; et † bédedic hoc sacrificium
tuo sancto nómini præparátum.

LAVABO

Lavabo inter innocéntes manus meas: et
circúmdabo altare tuum, Domine:
Ut áudiam vocem láudis, et enárrem univér-
sa mirabilia tua.
Dómine, diléxi decórem domus tuæ, et locum
habitatiónis gloriæ tua.
Ne perdas cum ímpiis, Deus, ánimam me-
am, et cum viris sánguine vitam meam:
In quorum mánibus iniquitátes sunt: déxte-
ra eórum repléta est munéribus.
Ego autem in innocéntia mea ingrèssus
sum: rédime me et miserére mei.
Pes meus stetit in dirécto: in ecclésiis bene-
dícam te, Dòmine.
Glória Patri, et Filio, et Spíritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc et semper, et in
sæcula sæculórum.
Amen.

Súscipe, sancta Trínitas, hanc oblatiónem,
quam tibi offérimus ob memóriam passiónis,
resurrectiόνis, et ascensiónis Iesu Christi Dó-
mini nostri: et in honórem beátæ Mariæ sem-
pre Verginis, et beáti Ioánnis Baptistæ,
et sanctórum Apostolórum Petri et Pauli, et
istórum, et ómnium Sanctórum:

Con spirito di umiltà e con animo contri-
to, possiamo noi, o Signore, esserti ac-
cetti, e il nostro sacrificio si compia oggi
alla tua presenza in modo da piacere a
Te, o Signore Dio.

Vieni, Dio eterno, onnipotente, santifica-
tore, e benedici † questo sacrificio
preparato nel tuo santo nome.

LAVABO

Laverò nell'innocenza le mie mani: ed
andrò attorno al tuo altare, o Signore:
Per udire voci di lode, e per narrare
tutte quante le tue meraviglie.
O Signore, ho amato lo splendore del-
la tua casa, e il luogo ove abita la tua
gloria. Non perdere insieme con gli
empi, o Dio, l'anima mia, né la mia vita
con gli uomini sanguinari: nelle cui mani
stanno le iniquità: e la cui destra è piena
di regali. Io invece ho camminato nella
mia innocenza: riscattami e abbi pietà di
me. Il mio piede è rimasto sul retto
sentiero: Ti benedirò nelle adunanze, o
Signore. Gloria al Padre, e al Figlio e
allo Spirito Santo. Come era in principio,
e ora e sempre, e nei secoli dei secoli.
Amen

Accetta, o Santissima Trinità, questa
offerta che Ti facciamo in memoria della
passione, risurrezione e ascensione di
nostro Signore Gesù Cristo, e in onore
della beata sempre Vergine Maria, di
san Giovanni Battista, dei santi apostoli
Pietro e Paolo, di questi martiri (*le cui
reliquie sono nell'Altare*) e di tutti i Santi:

ut illis proficiat ad honórem, nobis autem ad salútem; et illi pro nobis intercédere dignéntur in cælis, quorum memóriam ágimus in terris. Per eúdem Christum Dóminum nostrum.. Amen.

ORATE FRATRES

S. - Oráte, fratres: ut meum ac vestrum sacrificium acceptábile fiat apud Deum Patrem omnipoténtem.

M. Suscípiat Dóminus sacrificium de mánibus tuis, ad laudem et glóriam nóminis sui, ad utilitátem quoque nostram, totiúsque Ecclésiæ suæ sanctæ.

S. Amen.

SECRETÀ *(dal Proprio del giorno)*

Il Sacerdote legge sottovoce la (o le) Secreta, e poi conclude ad alta voce:

S. - Per ómnia sæcula sæculórum.

M. Amen.

Affinché ad essi sia d'onore e a noi di salvezza, e si degnino d'intercedere per noi in Cielo, mentre noi facciamo memoria di loro in terra. Per il medesimo Cristo nostro Signore. Amen

PREGATE FRATELLI

S. - Pregate fratelli, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio Padre onnipotente.

M. Il Signore riceva dalle tue mani questo Sacrificio , a lode e la gloria del Suo Nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

S. Amen.

S. - Per tutti i secoli dei secoli.

M. Amen

IN PIEDI

PREGHIERA EUCARISTICA

Il Sacerdote legge o canta questo o un altro Prefazio a secondo del tempo liturgico in cui si celebra la Santa Messa.

VENI, CREATOR SPIRITUS

Veni, Creator Spiritus
mentes tuorum visita
Imple superna gratia
quae tu creasti pectora.

Qui diceris Paraclitus,
donum Dei Altissimi,
fons vivus, ignis, caritas,
et spiritalis unctio.

Tu septiformis munere,
dextrae Dei tu digitus;
tu rite promissum Patris,
sermone ditans guttura.

Accende lumen sensibus,
infunde amorem cordibus,
infirma nostri corporis,
virtute firmans perpeti.

Hostem repellas longius,
pacemque dones protinus,
ductore sic te praeviso,
vitemus omne noxium.

Per te sciamus da Patrem,
noscamus atque Filium,
teque utriusque Spiritum
credamus omni tempore.

Deo Patri sit gloria
et Filio, qui a mortuis
surrexit, ac Paraclito,
in saeculorum saecula.

Amen.

Vieni, o Spirito creatore,
visita l'anima dei tuoi fedeli,
ricolma di grazia divina
i cuori che hai creato.

Tu sei chiamato Consolatore,
dono di Dio altissimo,
fonte viva, fuoco, amore,
unzione santa e gioia di vita.

Tu dono perfetto e molteplice,
dito di Dio creatore,
solenne promessa del Padre,
per te fiorisce l'umana parola.

Con la tua luce illumina i sensi,
infondi l'amore nei nostri cuori,
le stanche membra del corpo ristora,
con il tuo forte ed eterno vigore.

Da noi respingi l'antico nemico
e senza indugio concedi la pace,
Cammina dinanzi al tuo popolo
affinché non perisca nel male.

Facci conoscere il Padre,
svelaci il mistero del Figlio
e del tuo coeterno Spirito,
fa che sempre in te noi crediamo.

Sia gloria a Dio Padre,
al Figlio, che è risorto dai morti
e allo Spirito Santo
per tutti i secoli.

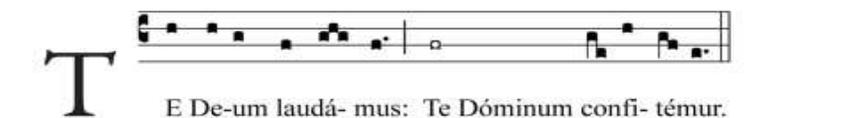
Amen.

Aeterna fac
cum sanctis tuis in gloria numerari.
Salvum fac populum tuum, Domine,
et benedic hereditati tuae.
Et rege eos,
et extolle illos usque in aeternum.
Per singulos dies benedicimus te;
et laudamus nomen tuum in saeculum,
et in saeculum saeculi.
Dignare, Domine, die isto
sine peccato nos custodire.
Miserere nostri, Domine,
miserere nostri.
Fiat misericordia tua, Domine, super
nos,
quem ad modum speravimus in te.
In te, Domine, speravi:
non confundar in aeternum.

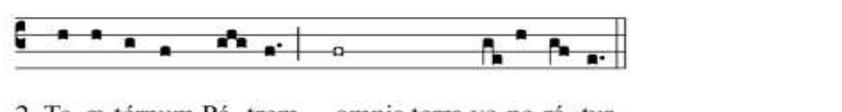
Fa che siano contati coi Tuoi Santi
nella gloria eterna
Salva il tuo popolo, Signore,
e benedici la tua eredità.
e guidali
e sorreggili in eterno
Ogni giorno Ti benediciamo,
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore,
di custodirci senza peccato.
Pietà di noi, Signore,
pietà di noi.
Sia sempre su di noi, Signore, la Tua
misericordia,
dato che abbiamo sperato in Te.
In Te, Signore, ho sperato:
[fa] che io non sia confuso in eterno.

T E De-um laudá- mus: Te Dóminum confi- témur.



2. Te æ-térnum Pá- trem omnis terra ve-ne-rá- tur.



3. Ti-bi omnes Ange- li, tibi cæli et univérsæ po-testá- tes:



4. Tibi Chéru-bim et Séraphim incessábili vo-ce proclámant:



S. Dóminus vobíscum.
M. Et cum spírítu tuo.
S. Sursum corda.
M. Habémus ad Dóminum.
S. Grátias agámus Dómino Deo no-
stro.

M. Dignum et iustum est.
S. Vere dignum et iustum est, aequum
et salutáre, nos tibi semper et ubíque
grátias ágere: Dómine, sancte, Pater
omnípotens, aetérne Deus: Qui cum
Unigénito Filio tuo et Spírítu Sancto,
unus es Deus, unus es Dóminus; non
in uníus singularitáte persónae, sed in
uníus Trinitáte substántiae.

Quod enim de tua glória, revelánte te,
crédimus, hoc de Filio tuo, hoc de
Spírítu Sancto, sine differéntia
discretiónis sentimus; ut in
confessióne verae sempiternaéque
Deitátis, et in persónis proprietas et in
esséntia únitas et in maiestáte
adorétur aequálitas. Quam laudant
Angeli atque Archángeli, Chérubim
quoque ac Séraphim, qui non cessant
clamare cotidie, una voce dicéntes:

SANCTUS

All'inizio dell'inno, il campanello esorta al raccoglimento.

S.M. Sanctus, Sanctus, Sanctus,
Dóminus Deus Sáboath.
Pleni sunt caeli et terra glória tua.
Hosánna in excélsis. †
Benedíctus qui venit in nómine Dó-
mini. Hosánna in excélsis.

S. Il Signore sia con voi.
M. E con il tuo spirito.
S. In alto i cuori.
M. Sono rivolti al Signore.
S. Rendiamo grazie al Signore, nostro
Dio.

M. E' cosa buona e giusta.
S. E' veramente cosa buona e giusta,
doverosa e salvifica, che noi ti rendia-
mo grazie sempre e in ogni luogo, o
Signore, santo Padre, Onnipotente,
Dio eterno: con il tuo unico Figlio e con
lo Spirito Santo, Tu sei un solo Dio, un
solo Signore; non nell'unitá di una sin-
gola persona, ma nella Trinitá di una
singola sostanza.
Infatti ciò che, per tua rivelazione, cre-
diamo della tua gloria, lo crediamo an-
che del Figlio e dello Spirito, senza
distinzioni di sorta; così, riconoscendo
la Divinitá vera ed eterna, adoriamo le
tre Persone distinte, la loro unica Natu-
ra, la loro uguale Maestá. Essa lodano
Angeli e Arcangeli, Cherubini e Serafi-
ni, che non cessano di proclamarla
ogni giorno, dicendo all'unisono:

CANONE

IN GINOCCHIO

La grande preghiera eucaristica, insieme con la formula della consacrazione, é recitata quasi tutta sottovoce, ad eccezioni del "Nobis quoque peccatoribus ..."

Approfittiamo del sacro silenzio per unire meglio l'offerta di noi stessi a quella del Pane e del Vino, che si compie per mezzo del Sacerdote.

PREGHIERA PER LA CHIESA E I PRESENTI – INTERCESSIONE DEI SANTI

Il celebrante offre il Sacrificio della Messa per il tramite di Gesù Cristo, unico Sacerdote; quindi ricorda anzitutto le necessità della Chiesa, del Papa e dei Vescovi; poi i fedeli presenti alla celebrazione eucaristica.

Invoca per sé e per loro l'intercessione potente dei santi Apostoli e dei Martiri, perché il Sacrificio possa «disporre i nostri giorni» nella Pace di Cristo.



TE DEUM

Te Deum laudamus:
te Dominum confitemur.
Te aeternum patrem,
omnis terra veneratur.
Tibi omnes angeli,
tibi caeli et universae potestates:
tibi cherubim et seraphim,
incessabili voce proclamant:
"Sanctus, Sanctus, Sanctus
Dominus Deus Sabaoth.
Pleni sunt caeli et terra
majestatis gloriae tuae."
Te gloriosus Apostolorum chorus,
te prophetarum laudabilis numerus,
te martyrum candidatus laudat
exercitus.
Te per orbem terrarum
sancta confitetur Ecclesia,
Patrem immensae maiestatis;
venerandum tuum verum et unicum
Filiium; Sanctum quoque Paraclitum
Spiritum.
Tu rex gloriae, Christe.
Tu Patris sempiternus es Filius.
Tu, ad liberandum suscepturus
hominem, non horruisti Virginis uterum.
Tu, devicto mortis aculeo,
aperuisti credentibus regna caelorum.
Tu ad dexteram Dei sedes,
in gloria Patris.
Iudex crederis esse venturus.

Te ergo quaesumus, tuis famulis
subveni, quos pretioso sanguine
redemisti.

Noi ti lodiamo, Dio,
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre,
tutta la terra ti adora.
A Te cantano tutti gli angeli
e tutte le potenze dei cieli
e i Cherubini e i Serafini,
con voce incessabile:
Santo, Santo, Santo
il Signore Dio degli eserciti.
I cieli e la terra sono pieni della tua
gloria.
Ti acclama il coro glorioso degli
apostoli
e [il numero lodevole de]i profeti
e la candida schiera dei martiri;
In tutto il mondo
la santa Chiesa proclama Te
Padre d'immensa maestà
il Tuo venerabile e unico vero Figlio
e lo Spirito Santo Paraclito.
O Cristo, re della gloria,
Tu sei il Figlio eterno del Padre,
per la salvezza dell'uomo,
non hai disdegnato il ventre di una
Vergine.
Vincitore della morte,
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio,
nella gloria del Padre.
[Crediamo che] verrai a giudicare
(il mondo alla fine dei tempi).
Dunque Ti chiediamo: soccorri i tuoi
servi che hai redento col tuo Sangue
prezioso.

TANTUM ERGO di San Tommaso D'Aquino

Tantum ergo sacramentum
veneremur cernui
et antiquum documentum
novo cedat ritui.

Praestet fides supplementum
sensuum defectui.

Genitori genitoque
laus et jubilatio

salus, honor, virtus quoque
sit benedictio.

Procedenti ab utroque
compar sit laudatio.

Amen.

Un così grande sacramento
veneriamo, dunque, chini
e il vecchio rito

trovi compimento nel nuovo.

Presti la fede supplemento
all'insufficienza dei sensi.

Al Genitore ed al Generato
sia lode e giubilo,

acclamazione, onore, virtù e
benedizione.

A Colui che procede da entrambi
sia rivolta pari lode.

Amen.

♩ = 58

1. Tan- tum er- go ri, Sa- cra- mén- tum
2. Ge- ni- to- ri, Ge- ni- to- que
5 ve- laus ne- et ré- ju- mur bi- cér- lá- nu- ti- i:
9 et sa- an- lus, tí- hó- quum do- vir- cu- tus mén- tum
13 no- sit vo- ce- be- dat ne- rí- díc- tu- ti- i:
17 prae- stet fi- des sup- ple- mén- tum
21 sèn- com- par sit de- lau- féc- dá- tu- i. o. A- men.

S. Te igitur, clementissime Pater,
per Iesum Christum Filium tuum Dóminum
nostrum, súpplīces rogámus ac pétimus,
uti accépta hábeas, et benedīcas
hæc † dona, hæc † múnera, hæc sancta †
sacrificia illibáta;
in primis, quæ tibi offerimus pro Ecclésia tua
sancta cathólica: quam pacificáre,
custodíre, adunáre et régere
dignéris toto orbe terrárum:
una cum fámulo tuo Papa nostro N.,
et Antístite nostro N., et ómnibus
orthodóxis, atque cathólicæ
et apostólicæ fidei cultóribus.

Meménto, Dómine, famulórum,
familiarúmque tuárum N. et N.
et ómnium circumstántium, quorum tibi fides
cógnota est, et nota devótio, pro quibus
tibi offerimus: (vel qui tibi offerunt)
hoc sacrificium láudis, pro se, suisque
ómnibus: pro redemptióne animárum
suárum, pro spe salútis, et incolumitátis suæ:
tíbi que reddunt vota
sua ætérno Deo, vivo et vero.

Communicátes, et memóriam venerántes,
in primis gloriósæ semper
Virgīnis Mariæ, Genitricis Dei
et Dómini nostri Iesu Christi:
sed et beáti Ioseph eiúsdem
Virgīnis Sponsi, et beatórum Apostolórum ac
Mártýrum tuórum: Petri et Pauli,
Andréæ, Iacóbi, Ioánnis, Thomæ,
Iacóbi, Philíppi, Bartholomæi,
Matthæi, Simónis et Thaddæi, Lini,
Cleti, Cleméntis, Xysti, Cornélii,

Te dunque, o clementissimo Padre,
per Gesù Cristo tuo Figlio nostro Signore,
noi supplichiamo e preghiamo
di aver grati e di benedire
questi † doni, queste † offerte, questi
santi † ed illibati sacrifici
che noi Ti offriamo, anzitutto per la tua
santa Chiesa Cattolica, affinché Ti degni
pacificarla, custodirla, riunirla e governar-
la in tutto il mondo,
insieme con il tuo servo e Papa nostro N.,
e col nostro Vescovo N., e con tutti
i veri credenti e seguaci della cattolica
ed apostolica fede.

Ricordati, o Signore, dei tuoi servi
e delle tue serve N. e N.
e di tutti i circostanti, di cui conosci la
fede e la devozione, per i quali
Ti offriamo (o Ti offrono) questo sacrificio
di lode, per sé e per tutti i loro cari,
a redenzione delle loro anime,
per la sperata salute e incolumità;
e rendono i loro voti a Te,
o eterno Iddio vivo e vero.

Uniti in comunione e venerando anche
la memoria, anzitutto della gloriosa
sempre Vergine Maria, Genitrice del no-
stro Dio e Signore Gesù Cristo:
e poi del beato Giuseppe Sposo della
stessa Vergine, e di quella dei tuoi beati
Apostoli e Martiri: Pietro e Paolo,
Andrea, Giacomo, Giovanni, Tommaso,
Giacomo, Filippo, Bartolomeo,
Matteo, Simone e Taddeo, Lino,
Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio,

Cypriáni, Lauréntii, Chrysógoni,
Ioánnis et Pauli, Cosmæ et Damiáni:
et ómnium Sanctórum tuórum;
quorum méritis, precibúsq;ue concédas,
ut in ómnibus protectiónis tuæ
muniámur auxílio. Per eúmdem Christum
Dóminum nostrum. Amen.

HANC IGITUR

Il Sacerdote stende le mani sul Calice e sull'Ostia.

Hanc igitur oblatiónem servitútis nostræ,
sed et cunctæ familiæ tuæ,
quæsumus, Dómine,
ut placátus accípias: diésque nostros
in tua pace dispónas, atque ab ætérna
damnatióne nos éripi, et in electórum tuórum
iúbeas grege numerári.
Per Christum Dóminum nostrum. Amen.

Quam oblatiónem tu, Deus, in ómnibus,
quæsumus benedíctam †, adscríptam †,
ratam †, rationábilem, acceptabilémque
fácere dignéris ut nobis † Corpus
et Sanguis † fiat dilectíssimi Filii tui
Dómini nostri Iesu Christi.

CONSACRAZIONE

Qui pridie quam paterétur
accépit panem in sanctas ac venerábiles
manus suas et elevátis óculis in cœlum,
ad te Deum Patrem suum omnipoténtem
tibi grátias ágens benedixit †,
fregit, dedítque discipulis
suis, dicens: Accípite, et manducáte ex hoc
ómnes

Cipriano, Lorenzo, Crisógono,
Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano,
e di tutti i tuoi Santi;
per i meriti e per le preghiere dei quali
concedi che in ogni cosa siamo assistiti
dall'aiuto della tua protezione. Per il me-
desimo Cristo nostro Signore.
Amen.

Ti preghiamo, dunque, o Signore,
di accettare con benevolenza questa
offerta di noi tuoi servi e di tutta la tua
famiglia;
fa' che i nostri giorni scorrano nella tua
pace e che noi veniamo liberati dall'eter-
na dannazione e annoverati nel gregge
dei tuoi eletti. Per Cristo nostro Signore.
Amen.

La quale offerta Tu, o Dio, degnati, Te
ne supplichiamo, di rendere in tutto e
per tutto benedetta †, presentabile †,
valida †, ragionevole e accettabile affín-
chè diventi per noi il † Corpo e il Sanguine
† del tuo diletteissimo Figlio nostro Signo-
re Gesù Cristo.

Il quale nella vigilia della Passione
prese il pane nelle sue sante e venerabili
mani, e alzati gli occhi al cielo,
a Te Dio Padre suo onnipotente
rendendoti grazie, lo benedisse †,
lo spezzò e lo diede ai suoi discepoli,
dicendo: Prendete e mangiatene
tutti.

Genitori Genitoque
laus et iubilatio,
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio;
Procedenti ab utroque
compar sit laudatio.
Amen.

Gloria e lode,
salute, onore,
potenza e benedizione
al Padre e al Figlio:
pari lode sia allo Spirito Santo,
che procede da entrambi.
Amen.

Il Pange Lingua è l'inno eucaristico per eccellenza della Chiesa cattolica. Probabilmente composto da San Tommaso d'Aquino, ripercorre l'Ultima cena di Cristo; viene infatti cantato al termine della Messa in Cena Domini il Giovedì Santo e il giorno di Corpus Domini (alla processione eucaristica). In qualsiasi liturgia dedicata, o che si concluda con la Benedizione eucaristica è uso cantare le ultime due strofe di questo inno, estrapolate come Tantum Ergo Sacramentum.

Hymne
3.

P Ange língua glo-ri-ó-si Córpo-ris mysté-ri-um,
Sanguínis-que pre-ti-ó-si, Quem in mún-di pré-ti-um Frú-
ctus vén-tris gene-ró-si Rex effú-dit génti-um. 2. Nóbis dá-
tus, nóbis ná-tus Ex intácta Vírgine, Et in mún-do
conversá-tus, Spá-rso vér-bi sémine, Sú-i mó-ras inco-lá-

PANGE, LINGUA

Pange, lingua, gloriósi
Córporis mystérium,
Sanguisque pretiosi,
Quem in mundi pretium
Fructus ventris generosi
Rex effudit gentium.

Nobis datus, nobis natus
Ex intacta Virgine,
Et in mundo conversatus,
Sparso verbi semine,
Sui moras incolatus
Miro clausit ordine.

In supremæ nocte cenæ
recumbens cum fratribus,
observata lege plene
cibis in legalibus
Cibum turbæ duodenæ
se dat suis manibus.

Verbum caro, panem verum
verbo carnem efficit:
fitque sanguis Christi merum,
et si sensus deficit,
ad firmandum cor sincerum
sola fides sufficit.

Tantum ergo sacramentum
veneremur cernui,
et antiquum documentum
novo cedat ritui;
præstet fides supplementum
sensuum defectui.

Canta, o mia lingua,
il mistero del corpo glorioso
e del sangue prezioso
che il Re delle nazioni,
frutto benedetto di un grembo generoso,
sparse per il riscatto del mondo.

Si è dato a noi, nascendo per noi
da una Vergine purissima,
visse nel mondo spargendo
il seme della sua parola
e chiuse in modo mirabile
il tempo della sua dimora quaggiù.

Nella notte dell'ultima Cena,
sedendo a mensa con i suoi fratelli,
dopo aver osservato pienamente
le prescrizioni della legge,
si diede in cibo agli apostoli
con le proprie mani.

Il Verbo fatto carne cambia con la sua
parola il pane vero nella sua carne
e il vino nel suo sangue,
e se i sensi vengono meno,
la fede basta per assicurare
un cuore sincero.

Adoriamo, dunque, prostrati
un sì gran sacramento;
l'antica legge
ceda alla nuova,
e la fede supplisca
al difetto dei nostri sensi.

HOC EST ENIM CORPUS MEUM

Símili modo póstquam cænátum est
accípiens et hunc præclárum cálicem
in sanctas ac venerábiles manus suas:
item tibi grátias ágens benedixit †,
dedítque discipulis suis, dicens:
Accípite, et bibíte ex eo ómnes.

**HIC EST ENIM
CALIX SÁNGUINIS MEI,
NOVI ET ÆTÈRNI TESTAMÉNTI:
MYSTÉRIUM FÍDEI:
QUI PRO VOBIS ET PRO MULTIS
EFFUNDÉTUR IN REMISSIÓNEM
PECCATÓRUM.**

Hæc quotiescúmque fecéritis, in mei
memóriam faciéis.

ANAMNESI

Unde et mémoires, Dómine, nos servi
tui, sed et plebs tua sancta, eiúsdem
Christi Filii tui Dómini nostri tam
béatæ Passiónis, nec non et ab ínferis
Resurrectiónis, sed et in cœlos
gloriósæ Ascensiónis: offerimus
præcláræ maiestáti tuæ, de tuis donis
ac datis, hóstiam † puram,
hóstiam † sanctam,
hóstiam † immaculátam,
Panem † sanctum vitæ; ætérnæ;
et Cálicem † salútis perpétuæ.

QUESTO È
IL MIO CORPO.

Nello stesso modo, dopo aver cenato
prese nelle sue sante e venerabili mani
anche questo glorioso calice:
di nuovo rendendoti grazie
lo benedisse †, e lo diede ai suoi disce-
poli, dicendo:
Prendete e bevete tutti.

QUESTO È IL
CALICE DEL MIO SANGUE,
DELLA NUOVA ED ETERNA
ALLEANZA: MISTERO DI FEDE:
IL QUALE PER VOI E PER MOLTI
SARÀ SPARSO IN REMISSIONE
DEI PECCATI.

Ogni qual volta farete questo, lo
farete in memoria di me.

Onde anche noi tuoi servi, o Signore,
come pure il tuo santo popolo,
ricordando la beata Passione del me-
desimo Cristo tuo Figlio, nostro Signo-
re, nonché la sua Risurrezione dagli
inferi e la sua gloriosa Ascensione in
cielo: offriamo all'eccelsa tua maestà,
delle cose che ci hai donate e date,
l'Ostia † pura, l'Ostia † santa,
l'Ostia † immacolata,
il Pane † santo della vita eterna
e il Calice † della perpetua salvezza.

Il Sacerdote, allargate le mani, prosegue:

Supra quæ propitio ac sereno vultu
respicere digneris, et accepta habere,
sicuti accepta habere dignatus es
munera pueri tui iusti Abel, et
sacrificium Patriarchæ nostri Abrahæ:
et quod tibi obtulit summus sacerdos
tuus Melchisedech, sanctum
sacrificium, immaculatam hostiam.

*Il Sacerdote si inchina profondamente, pone le mani
congiunte sopra l'Altare, e dice:*

Súpplices te rogámus, omnipotens
Deus: iube hæc perfèri per manus
sancti Angeli tui in sublime altare
tuum, in conspectu divinæ maiestatis
tuæ ut quotquot
ex hac altaris participatióne
sacrosáncrum Filii tui
Córpus † et Sanguinem † sumpsérimus,
ómní benedictióne cœlesti et grátia
repleámur. Per eúndem
Christum Dóminum nostrum. Amen
Meménto étiam, Dómine, famulórum,
familiarúmque tuárum N. et N.
qui nos præcessérunt cum signo fidei
et dórmiunt in somno pacis.

*Congiunge le mani e prega per i defunti che intende
raccomandare, quindi le allarga nuovamente e prose-
gue:*

Ipsis, Dómine, et ómnibus in Christo
quiescéntibus, locum refrigerii, lucis
et pacis, ut indúlgeas, deprecámur.
Per eúndem Christum Dóminum nostrum.
Amen.

Su questi doni, con propizio e sereno
volto, degnati di volgere il tuo sguardo
e di gradirli, come Ti degnasti gradire
i doni del tuo giusto servo Abele
e il sacrificio del nostro Patriarca Abramo
e quello che Ti offrì il tuo sommo
sacerdote Melchisedech,
come oblazione pura e santa.

Supplici Ti preghiamo, o Dio onnipoten-
te: comanda che questi doni, per le mani
dell'Angelo tuo santo, vengano portati
sul tuo sublime altare, al cospetto della
tua divina maestà, affinché quanti,
partecipando a questo altare,
riceveremo il sacrosanto
Corpo † e Sangue † del Figlio tuo,
possiamo essere ricolmi d'ogni celeste
benedizione
e grazia. Per lo stesso
Cristo nostro Signore. Amen.
Ricordati anche, o Signore, dei tuoi
servi e delle tue serve N. e N.
che ci hanno preceduto col segno della
fede e dormono il sonno di pace.

Ad essi, o Signore, e a tutti quelli che
riposano in Cristo, noi Ti supplichiamo
di concedere, benigno, il luogo del refri-
gerio, della luce e della pace.
Per il medesimo Cristo nostro Signore.
Amen.

O salutaris Hostia

O salutaris Hostia,
quæ cœli pandis ostium,
bella premunì hostilia,
da robur fer auxilium.

Uni trinoque Domino
sit sempiterna gloria,
qui vitam sine termino
nobis donet in patria.
Amen.

O Ostia salutare,
che apri la porta del cielo,
avversità temibili ci minacciano.
Dacci la fermezza, portaci
soccorso.
Al Signore uno e trino
Sia gloria eterna,
Ci doni la vita senza fine
Nella patria celeste.
Amen

O SA- LU-TÁRIS HÓSTI-A, Quæ caéli pán-
dis ósti-um : Bélla prémunt hostí- li- a, Da ró-bur, fer
auxi-li- um. 6. Uni tri-nóque Dómino Sit sempi-tér-
na gló-ri- a, Qui ví-tam sine término Nó-bis donet in
pátri- a. Amen.

AVE VERUM CORPUS (inno in onore del SS. Sacramento)

Ave vérum Corpus natum Ave, o vero Corpo, nato
De Maria Virgine. Da Maria Vergine.
Vere passus immolátum Che veramente ha patito ed è stato
In cruce pro hómine. immolato sulla croce per gli uomini.

Cijus látus perforátum Dal Suo lato trafitto
Flúxit aqua et sáanguine. Sgorgarono acqua e sangue.

Esto nobis prægustátum Fa che noi possiamo pregustarti
Mortis in exámine. nella prova suprema della morte.

O Jesu dulcis! O dolce Gesù!
O Jesu pie! O pietoso Gesù!
O Jesu fili Mariæ! O Gesù, figlio di Maria!

vi. **A** ve ve-rum * Corpus na-tum de Ma-ri- a Vir-gi-ne:-
Ve-re passum, immo-lá-tum in cru-ce pro hómi-ne.
Cu-jus la-tus perfo-rá- tum flu-xit aqua et sáangu-ne:
Esto no-bis prægustá- tum mor-tis in e-xámi-ne.
O Je-su dul- cis! O Je-su pi- e! O Je- su
fí- li Ma-ri- æ.

Nobis quoque peccatóribus

allarga le mani e prosegue sottovoce:

fámulis tuis, de multítudine
miseratiónum tuárum sperántibus,
partem áliquam, et societátem donáre
dignéris, cum tuis sanctis Apóstolis et Mar-
tyribus:
cum Ioánnē, Stéphanō, Matthia, Bárnaba,
Ignátio, Alexándro, Marcellíno,
Petro,
Felicítate, Perpétua, Agatha, Lúcia,
Agnéte, Cæcília, Anastásia,
et ómnibus Sanctis tuis:
intra quorum nos consórtium, non
æstimátor mériti,
sed véniæ, quæsumus, largítor admittere.
Per Christum Dóminum nostrum. Amen.

Per quem hæc ómnia, Dòmine,
semper bona creas sanctificas †,
vivificas †, benedícis †, et præstas
nobis.

DOSSOLOGIA

Il Sacerdote scopre il Calice, genuflette, prende l'Ostia con la mano destra e, mentre con la sinistra regge il Calice, fa con l'Ostia tre segni di croce sul Calice, dicendo:

**Per Ipsum †, et cum Ipso †,
et in Ipso †,**
est tibi Deo Patri † omnipoténti,
in unitáte Spíritus † Sancti,
ómnis honor et glória,
per ómnia sæcula sæculórum.

M. Amen.

E anche a noi peccatori

servi tuoi, che speriamo nella moltitudine
delle tue misericordie,
degnati dar qualche parte e società
coi tuoi santi Apostoli e Martiri:
con Giovanni, Stefano, Mattia,
Barnaba, Ignazio,
Alessandro, Marcellino,
Pietro,
Felicita, Perpetua, Agata, Lucia,
Agnese, Cecilia, Anastasia,
e con tutti i tuoi Santi;
alla cui comunione Ti preghiamo di am-
metterci, non guardando al merito,
ma per grazia del tuo perdono.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Per mezzo del quale, o Signore,
Tu crei sempre tutti questi beni, li santifi-
chi †, vivifichi †, benedici † e li procuri
a noi.

Per Cristo, con Cristo
e in Cristo,
a Te, Dio, Padre Onnipotente,
nell'unitá dello Spirito Santo,
va ogni onore e gloria,
per tutti i secoli dei secoli.

M. Amen.

IN PIEDI

Prepariamoci alla Comunione recitando la preghiera di Gesù.

PATER NOSTER

S. Orémus

Præcéptis salutáribus móniti et divína institutióne formáti, audémus dícere:

S. Pater noster, qui es in cœlis: sanctificétur nomen tuum: advéniat regnum tuum: fiat volúntas tua, sicut in cœlo, et in terra. Panem nostrum quotidiánum da nobis hódie, et dimitte nobis débíta nostra, sicut et nos dimittimus debitóribus nostris. Et ne nos indúcas in tentatiónem.

S. M. Sed libera nos a malo.

S. Amen.

Il Sacerdote prosegue sottovoce:

S. Libera nos, quæsumus, Dómine, ab ómnibus malis, prætéritis, preséntibus et futúris; et intercedénte beáta et gloriósa semper Virgíne Dei Genítríce María, cum beátis Apóstolis Tuis Petro et Paulo, atque Andréa et ómnibus Sanctis, da propítius pacem in diébus nostris: ut ope misericórdiæ tuæ adiúti, et a peccáto simus sempre líberi et ab ómni perturbatióne securi. Per eúndem Dóminum nostrum Iesum Christum, Fílium Tuum, qui tecum vívit et régnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus,
Per ómnia sæcula sæculórum.

M. Amen.

S. Preghiamo

Obbedienti al comando del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

S. Padre nostro, che sei nei Cieli, sia santificato il Tuo Nome; venga il Tuo regno; sia fatta la Tua Volontá, come in Cielo, così in Terra; dacci oggi il nostro Pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti, così come noi li rimettiamo ai nostri debitori. E non ci indurre in tentazione.

S. M. Ma liberaci dal male.

S. Amen

S. Liberaci, o Signore, da tutti i mali, passati, presenti e futuri; e per l'intercessione della beata e gloriosa Maria, sempre Vergine Madre di Dio, con i Tuoi Santi Apostoli Pietro, Paolo e Andrea, e di tutti i Santi, concedi, benigno, la pace ai nostri giorni, e con il soccorso della Tua Misericordia, saremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento. Per il nostro Signore Gesù Cristo, Tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con Te, in unione con lo Spirito Santo,

Per tutti i secoli dei secoli.

M. Amen.

Adoro te devote

A D-ó-ro te de-vó-te, lá-tens Dé-i-tas,
Quæ sub his fi-gú-ris ve-re lá-ti-tas: Tí-bi se cor
mé-um tó-tum sú-bji-cit, Qui-a. te conté-plans,
tó-tum dé-fi-cit. 2. Ví-sus, táctus, gú-stus



Adoro Te devote (inno in onore del SS. Sacramento)

Adóro te devóte, látens Déitas,
Quæ sub his figúris, vere látitas,
Tibi se cor meum totum, súbjicit,
Quia, te contéplans, totum déficit.

Visus, tactus, gustus, in te fállitur,
Sed audítu solo tuto créditur,
Credo quidquid dixit Dei Filius,
Nil hoc verbo Veritátis vérius.

In cruce latébat sola Déitas,
At hic látet simul et humánitas,
Ambo támen crédens áque cónfitens,
Peto quod petívit latro pœnitens.

Plagas, sicut Thomas, non intúeor,
Deum támen meum te confíteor,
Fac me tibi sémpet mágis crédere,
In te spem habére, te díligere.

O memoriále mortis Dómini,
Panis vivus, vitam præstans hómini,
Præsta meæ menti de te vívere,
Et te illi sémpet dulce sápere.

Pie pellicáne, Jesu Dómine,
Me immúndum munda tuo ságuine,
Cujus una stilla salvum fácere,
Totum mundum quit ab ómni scélere.

Jesu, quem velátum nunc aspício,
Oro fiat illud, quod tAm sítio,
Ut te reveláta cernens fácie,
Visu sim beátus tuæ glóriæ.
Amen.

Adoro Te, devotamente, o nascosta Deità,
Che sotto queste apparenze Ti celi veramente:
A Te il cuor mio tutto si abbandona,
Perché contemplando Te, tutto vien meno.

La vista, il tatto, il gusto, in Te si ingannano,
Ma con il solo udito si crede con sicurezza,
Credo tutto ciò che disse il Figlio di Dio,
Nulla è piú vero di questa parola di verità.

Sulla croce era nascosta la sola Divinità,
Ma qui è celata anche l'umanità,
Eppure credendo e confessando entrambe,
Chiedo ciò che domandò il ladrone penitente.

Le piaghe, come Tommaso, non vedo:
Tuttavia per mio Dio ti confesso,
Fa che io creda sempre di piú in Te,
Che in Te io abbia speranza, che io Ti ami.

O memoriale della morte del Signore,
Pane vivo che dai vita all'uomo,
Concedi all'anima mia di vivere di Te,
E che ad essa sempre Tu sia dolce.

O pio pellicano, Signore Gesù,
Me immondo col tuo sangue monda,
Di esso una sola goccia può salvare
Tutto il mondo da ogni peccato.

O Gesù, che velato ora ammiro,
Che avvenga ciò che tanto desidero,
Che contemplando Te col volto rivelato,
A tal vista sia beato della tua gloria.
Cosí sia

AGNUS DEI

S. Pax † Dómini sit †
semper vobíscum.

M. Et cum spírítu tuo.

S. Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi:

S. e M. miserére nobis.

S. Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi:

S. e M. miserére nobis.

S. Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi:

S. e M. dona nobis pacem.

S. La Pace del Signore sia
sempre con voi.

M. E con il tuo spirito.

S. e M.: Agnello di Dio, che togli i
peccati del mondo, abbi pietá di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del
mondo, abbi pietá di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del
mondo, donaci la pace.

IN GINOCCHIO

COMUNIONE DEL CELEBRANTE

Il Sacerdote si prepara alla Comunione recitando, sottovoce, alcune preghiere

Dómine Iesu Christe, qui dixísti
Apóstolis tuis: Pacem relínquo vobis,
pacem meam do vobis; ne respicias
peccáta mea sed fidem Ecclésiæ tuæ:
eámque secúndum voluntátem tuam
pacificáre et coadunáre dignéris: Qui vivis
et regnas, Deus, per ómnia sæcula sæcu-
lórum. Amen.

*Nelle Messe solenni, il Sacerdote da la pace
al diacono o al ministrante, dicendo:*

S. Pax tecum

M. Et cum spírítu tuo.

Signore Gesù Cristo, che dicesti
ai tuoi Apostoli: Vi lascio la pace,
vi do' la mia pace, non guardar
ai miei peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e degnati di pacificarla e di
riunirla secondo la tua volontà. Tu che
sei Dio, e vivi e regni per tutti i secoli dei
secoli. Amen.

S. - La pace sia con te.

M. - E con il tuo spirito.

Poi il Sacerdote dice sottovoce le seguenti preghiere in preparazione alla comunione:

Dómine Iesu Christe, Fili Dei vivi, qui ex voluntáte Patris, cooperánte Spirítu Sancto, per mortem tuam mundum vivificásti: libera me per hoc sacrosánctum Corpus et Sánguinem tuum ab ómnibus iniquitátibus meis, et univérsis malis: et fac me tuis semper inhærére mandátis, et a te numquam separári permittas: Qui cum eódem Deo Patre, et Spirítu Sancto vivis et regnas, Deus, in sæcula sæculórum. Amen.

Percéptio Córporis tui, Dómine Iesu Christe, quod ego indignus súmere præsumo, non mihi provéniat in iudícium et condemnatióem: sed pro tua pietáte prosit mihi ad tutaméntum mentis et córporis, et ad medélam percipiéndam: Qui vivis et regnas cum Deo Patre in unitáte Spíritus Sancti Deus, per ómnia sæcula sæculórum. Amen.

COMUNIONE

Panem cœléstem accipiam, et nomen Dómini invocábo.

Dómine, non sum dignus ut intres sub téctum meum: sed tantum dic verbo et sanábitur ánima mea. (ter)

Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente, Tu che per volontà del Padre, con la cooperazione dello Spirito Santo, con la tua morte hai restituito al mondo la vita, liberami, mediante questo sacrosanto Corpo e Sangue tuo, da tutte le mie iniquità, e da tutti i mali: e rendimi sempre fedele ai tuoi comandamenti, e non permettere che io mai mi separi da Te, che sei Dio, e vivi e regni con lo stesso Dio Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli. Amen.

La comunione del tuo Corpo, Signore Gesù Cristo, ch'io indegno ardisco ricevere, non mi torni a delitto e condanna; ma per la tua bontà mi giovi a difesa dell'anima e del corpo e come spirituale medicina, Tu che sei Dio e vivi e regni con Dio Padre nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

COMUNIONE

Riceverò il pane del cielo e invocherò il nome del Signore.

Signore, non son degno che Tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e l'anima mia sarà guarita. (per tre volte)



Canti per la Santa Messa

Da mortem præveniam, iudicium pertineam, infernum effugiam, paradisum obtineam. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Orationes Ad B. Mariam Virginem

O Maria, Virgo et Mater sanctissima, ecce suscépi dilectissimum Fílium tuum, quem immaculato útero tuo concepisti, genuisti, lactásti, atque suavíssimis amplexibus strinxisti.

Ecce, cuius aspéctu lætabáris et ómnibus deliciis replebáris, illum ipsum tibi humíliter et amánter repræsénto et offero tuis brácciiis constringéndum, tuo corde amándum, sanctissimáeque Trinitáti in suprémum latriæ cultum, pro tui ipsíus honóre et glória et pro meis totiúsque mundi necessitátibus, offeréndum.

Rogo ergo te, piíssima Mater, impetra mihi véniam ómnium peccatórum meórum, uberémque grátiam ipsi deinceps fidélius serviéndo, ac dénique grátiam finalem, et eum tecum laudáre possim per ómnia sæcula sæculórum. Amen

Concedimi: di essere pronto alla morte, di temere il giudizio, di non cadere nell'Inferno, di ottenere il Paradiso. Per Cristo nostro Signore. Amen

O Maria, Vergine e Madre santissima, ecco che io ho ricevuto il tuo diletteggioso Figlio che tu hai concepito nel tuo seno l'immacolato, hai generato, allattato e stretto con abbracci tenerissimi.

Ecco che Colui, la cui vista ti allietava e formava tutte le tue gioie, io umilmente ed affettuosamente te lo presento da stringere fra le tue braccia, da amare con il tuo cuore, e da offrire alla SS. Trinità in tu onore e per la tua gloria per i miei bisogni e di quelli di tutto il mondo.

Ti prego dunque, o piíssima Madre, d'impetrare il perdono di tutti i miei peccati, un'abbondante grazia di servire il tuo Figlio d'or innanzi con maggior fedeltà, e, infine, la grazia della perseveranza finale, affinché possa lodarlo con Te per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Corpus Dómini nostri Iesu Christi
custódiat ánimam meam in vitam ætérnam.
Amen.

Quid retribuam Dómino pro ómnibus quæ retribuit mihi? Cálicem salutáris accípiam, et nomen Dómini invocábo Láudans invocábo Dóminum, et ab inimicis meis salvus ero.

*Il ministrante suona il campanello.
I fedeli si segnano insieme al Sacerdote*

Sánguis Dómini nostri Iesu Christi
custódiat ánimam meam in vitam ætérnam.
Amen.

Nelle Messe solenni e cantate, i fedeli che si comunicheranno, si inginocchiano e recitano il CONFITEOR. Il Sacerdote chiede a Dio di elargire la Sua misericordia e dà l'assoluzione (vedi pag. 9)

Il Sacerdote, elevata la Santa Ostia, si volge ai fedeli e dice:

S. - Ecce Agnus Dei:
ecce qui tollit peccata mundi.

S. - Ecco l'Agnello di Dio:
ecco Colui che toglie i peccati del mondo.

Inginocchiati dinanzi al SS. Sacramento, i fedeli si battono il petto ripetendo per tre volte ad alta voce:

M. - Dòmine, non sum dignus ut intres sub tectum meum: sed tantum dic verbo et sanábitur anima mea. (ter)

M. - Signore, non son degno che Tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e l'anima mia sarà guarita. (tre volte)

La Comunione si distribuisce presso l'altare, alla balaustra; i fedeli si inginocchiano e ricevono il Corpo di Cristo in bocca.

Distribuendo la Santa Comunione il Sacerdote, per ogni fedele, dice:

Córpus Dómini nostri Iesu Christi
custódiat ánimam tuam in vitam ætérnam.
Amen.

Il Corpo di nostro Signore Gesù Cristo
custodisca l'anima tua per la vita eterna.
Amen

Ritornato all'Altare il Sacerdote dice:

Quod ore sumpsimus, Dómine, pura mente
capiámus: et de múnere temporáli fiat
nobis remédium sempitérnum.

Ciò che con la bocca abbiamo ricevuto,
fa, o Signore, che l'accogliamo con anima
pura, e da dono temporaneo ci diventi
rimedio sempiterno.

Corpus tuum, Dómine, quod sumpsi, et
Sánguis quem potávi, adhæreat viscéribus
meis: et præsta ut in me non remáneat
scélerum mácula, quem pura et sancta
refecérunt Sacraménta: Qui vivis et regnas
in sæcula sæcolorum. Amen.

O Signore, il tuo Corpo che ho assunto
e il tuo Sangue che ho bevuto, aderiscano
all'intimo dell'anima mia: fa che in me,
rinnovato da questi puri e santi sacramenti,
non rimanga macchia alcuna di peccato:
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.

*Nelle Messe in canto si esegue l'Antifona alla Comunione che il Sacerdote recita
privatamente. Nelle Messe lette essa è recitata ad alta voce dal Sacerdote.*

Poi, quest'ultimo canta o dice:

S. - Dóminus vobiscum.
M. - Et cum spiritu tuo.

S. - Il Signore sia con voi.
M. - E con il tuo spirito.

Il Sacerdote canta o recita l'ultima Orazione

S. - Orémus.

S. - Preghiamo.

IN PIEDI

S. - Per ómnia sæcula sæculórum.
M. Amen.

S. - Per tutti i secoli dei secoli.
M. Amen.

Volo quidquid vis, volo quia vis, volo quomodo vis, volo quamdiu vis.

Oro, Domine, intellectum illumines,
voluntatem inflames, cor emundes,
animam sanctifices.
Defleam præteritas iniquitates, repellam
futuras tentationes, corrigam vitiosas
propensiones, excolam idoneas virtutes.

Tribue mihi, bone Deus, amorem tui,
odium mei, zelum proximi, contemptum
mundi.

Studeam superioribus oboedire, inferioribus
subvenire, amicis consulere, inimicis
parcere.

Vincam voluptatem austeritate, avaritiam
largitate, iracundiam lenitate, tepiditatem
fervore.

Redde me prudentem in consiliis, constantem
in periculis, patientem in adversis,
humilem in prosperis.

Fac, Domine, ut sim in oratione attentus,
in epulis sobrius, in munere sedulus, in
proposito firmus.

Curem habere innocentiam interiorem,
modestiam exteriorem, conversationem
exemplarem, vitam regularem.

Assidue invigilem naturæ domandæ,
gratiæ fovendæ, legi servandæ, salutis
promerendæ.

Discam a te quam tenue quod terrenum,
quam grande quod divinum, quam breve
quod temporaneum, quam durable quod
æternum.

Voglio tutto ciò che vuoi tu, perché lo vuoi tu,
nel modo in cui lo vuoi tu, fino a quando lo vuoi tu.

Ti prego, o Signore: illumina la mia
intelligenza, infiamma la volontà, purifica
il cuore, santifica l'anima mia.

Che pianga i peccati commessi, respinga
le tentazioni, corregga le inclinazioni
cattive, pratichi le virtù necessarie.

Concedimi, o Padre buono: l'amore di te,
l'odio di me, lo zelo per il prossimo,
il disprezzo del mondo.

Che mi sforzi: di obbedire ai superiori,
di aiutare gli inferiori, aver cura degli
amici, perdonare i nemici.

Che vinca: le passioni con la mortificazione,
l'avarizia con la generosità, l'ira con la
mitezza, la tiepidezza con il fervore.

Che sia: prudente nel consiglio, forte nei
pericoli, paziente nelle avversità, umile
nella prosperità.

Fa, o Signore: che sia attento nella
preghiera, sobrio nel cibo, diligente nei
miei doveri, fermo nei propositi.

Che io mi sforzi di avere: l'innocenza
interna, modestia esterna, una
conversazione esemplare, una vita regolare.

Che vigili assiduamente: nel domare
la natura, nel favorire la grazia, nell'osservare
la legge e meritare la salvezza.

Che impari da te: quanto è fragile tutto
ciò che è terreno, quanto è grande tutto
ciò che è divino, quanto è breve tutto
ciò che è temporaneo, quanto è durevole
tutto ciò che è eterno.

Oratio ad Dominum nostrum Iesum Christum Crucifixum

En ego, o bone et dulcissime Iesu, ante conspectum tuum genibus me provolvo, ac maximo animi ardore te oro atque obtestor, ut meum in cor vividos fidei, spei et caritatis sensus, atque veram peccatorum meorum pœnitentiam, eaque emendandi firmissimam voluntatem velis imprimere; dum magno animi affectu et dolore tua quinque vulnera mecum ipse considero ac mente contemplan, illud præ oculis habens, quod iam in ore ponebat tuo David propheta de te, o bone Iesu: Foderunt manus meas et pedes meos: dinumeraverunt omnia ossa mea. Amen. (Ps 21,17-18).

Oratio universalis sub nomine Clementis Pp. XI vulgata

Credo Domine, sed credam firmiter; spero, sed sperem securius; amo, sed amem ardentius; doleo, sed doleam vehementius.

Adoro te ut primum principium; desidero ut finem ultimum; laudo ut benefactorem perpetuum; invoco ut defensorem propitium.

Tua me sapientia dirige, iustitia contine, clementia solare, potentia protege.

Offero tibi, Domine cogitanda, ut sint ad te; dicenda, ut sint de te; facienda, ut sint secundum te; ferenda, ut sint propter te.

Eccomi, o mio amato e buon Gesù, che alla santissima vostra presenza prostrato, vi prego col fervore più vivo di stampare nel mio cuore sentimenti di Fede, di Speranza, di Carità, di Dolore dei miei peccati, e di proponimento di non più offendervi, mentre io con tutto l'amore e con tutta la compassione vado considerando le vostre cinque piaghe, cominciando da ciò che disse di Voi, o mio Dio, il santo profeta David: trapassarono le mie mani e i miei piedi, contarono tutte le mie ossa. Amen.

Credo, o Signore, ma che io creda più fermamente; spero, ma che io spero con più fiducia; amo, ma che io ami più ardentemente; mi pento, ma che io mi penta con maggior dolore.

Ti adoro come primo principio; ti desidero come fine ultimo; ti lodo come eterno benefattore; ti invoco come propizio difensore.

Guidami con la tua sapienza, reggimi con la tua giustizia, incoraggiarmi con la tua bontà, proteggimi con la tua potenza. Ti offro, o Signore: i pensieri, perché siano diretti a te; le parole, perché siano di te; le azioni, perché siano secondo te; le tribolazioni, perché siano per te.

CONGEDO E BENEDIZIONE

S. - Dóminus vobiscum.

M. - Et cum spiritu tuo.

S. - Ite, missa est.

M. - Deo grátias.

S. - Il Signore sia con voi.

M. - E con il tuo spirito.

S. - Andate, la Messa è finita

M. - Rendiamo grazie a Dio.

Il sacerdote si inchina e dice sottovoce:

Pláceat tibi, sancta Trínitas, obséquium servitútis meæ, et præsta: ut sacrificium, quod óculis tuæ Maiestátis indignus óbtuli, tibi sit acceptábile, mihi que et ómnibus, pro quibus illud óbtuli, sit, te miserante, propitiábile. Per Christum Dóminum nostrum. Amen.

O santa Trinità, Ti sia gradito l'omaggio della mia servitù, e concedi che questo sacrificio, offerto da me, indegno, agli occhi della tua Maestà, a Te sia accetto, e a me e a quelli per i quali l'ho offerto torni giovevole, per tua misericordia. Per Cristo nostro Signore Amen.

Il Sacerdote bacia l'altare e impartisce la benedizione

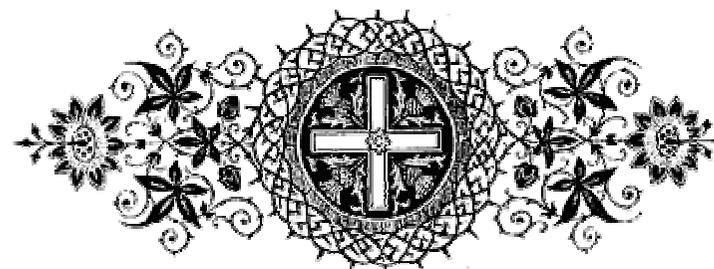
IN GINOCCHIO

S. Benedícat vos omnipotens Deus, Pater et Filius † et Spíritus Sanctus.

M. Amen.

S. Vi benedica Dio Onnipotente, Padre e Figlio † e Spirito Santo.

M. Amen.



ULTIMO VANGELO

(se il Proprio non indica altrimenti)

IN PIEDI

S. Dóminus vobíscum.

M. Et cum spírítu tuo.

S. Inítium sancti Evangéllii
secundum Ioánnem.

M. Glória tibi, Dómine.

S. In princípío erat Verbum

et Verbum erat apud Deum,
et Deus erat Verbum.

Hoc erat in princípío apud Deum.
Omnia per ipsum facta sunt:
et sine ipso factum est nihil, quod
factum est:

in ipso vita erat,

et vita erat lux hóminum:

et lux in ténebris lucet,

et ténebræ eam non comprehendérunt.

Fuit homo missus a Deo
cui nomen erat Ioánnes.

Hic venit in testimónium,

ut testimónium perhibéret de lúmíne,
ut ómnes créderent per illum.

Non erat ille lux,

sed ut testimónium perhibéret de
lumíne. Erat lux vera

quæ illúminat ómnem hóminem
veniéntem in hunc mundum.

S. Il Signore sia con voi.

M. E con il tuo spirito.

S. Prologo del Vangelo secondo
Giovanni.

M. Gloria a Te, o Signore.

S. In principio era il Verbo

e il Verbo era presso Dio

e il Verbo era Dio.

Egli era in principio presso Dio.

Tutte le cose sono state create per
mezzo di Lui, e senza di Lui nulla é
stato creato di tutto ciò che é stato
creato. In Lui era la vita

e la vita era la luce degli uomini:

e la luce risplende nelle tenebre,

e le tenebre non la accolsero.

Ci fu un uomo, mandato da Dio,
il cui nome era Giovanni.

Egli venne come testimone,

per rendere testimonianza alla luce,
affinché tutti credessero per mezzo di
lui. Non era egli la luce,

ma venne per rendere testimonianza

alla luce. C'era la luce vera,
che illumina ogni uomo

che viene in questo mondo.

Aspirationes ad

Ss.mum Redemptorem

Anima Christi, santifica me.

Corpus Christi, salva me.

Sanguis Christi, inebria me.

Aqua lateris Christi, lava me.

Passio Christi, conforta me.

O bone Iesu, exaudi me.

Intra vulnera tua absconde me.

Ne permittas a te me separari.

Ab hoste maligno defende me.

In hora mortis meæ voca me.

Et iube me venire a te,

ut cum sanctis tuis laudem te

per infinita sæcula sæculorum. Amen.

Oblatio sui

(Sant'Ignazio di Loyola)

Súscipe, Dómine, univérsam meam liber-
tátem. Accipe memóriam, intelléctum a-
tque voluntátem omnem. Quidquid hábeo
vel possídeo, mihi largítus es: id tibi totum
restítuo, ac tuæ prorsus voluntáti trado
gubernándum. Amórem tui solum cum
grátia tua mihi dones, et dives sum satis,
nec áliud quidquam ultra posco.

Anima di Cristo, santificami.

Corpo di Cristo, salvami.

Sangue di Cristo, inebriami.

Acqua del fianco di Cristo, lavami.

Passione di Cristo, confortami.

O buon Gesù, esaudiscimi.

Nascondimi fra le tue piaghe.

Non permettere che mi separi da Te.

Difendimi dal nemico maligno.

Chiamami nell'ora della mia morte.

E comanda che io venga da Te.

Affinché Ti lodi con i tuoi Santi.

Nei secoli dei secoli. Amen

Prendi, Signore, e accetta tutta la mia
libertà, la mia memoria, il mio intelletto,
e tutta la mia volontà, tutto ciò che ho
e possiedo; tu mi hai dato tutte queste
cose, a te, Signore, le restituisco; sono
tutte tue, disponine secondo la tua
volontà. Dammi il tuo amore e la tua
grazia, queste sole, mi bastano.

GRATIARUM ACTIO POST MISSAM

Oratio S. Thomæ Aquinatis

Gratias tibi ago, Domine, sancte Pater, omnipotens æterne Deus, qui me peccatorem, indignum famulum tuum, nullis meis meritis, sed sola dignatione misericordiæ tuæ satiare dignatus es pretioso Corpore et Sanguine Filii tui, Domini nostri Iesu Christi.

Et precor, ut hæc sancta communio non sit mihi reatus ad poenam, sed intercessio salutaris ad veniam.

Sit mihi armatura fidei et scutum bonæ voluntatis.

Sit vitiorum meorum evacuatio, concupiscentiæ et libidinis exterminatio, caritatis et patientiæ, humilitatis et obedientiæ, omniumque virtutum augmentatio; contra insidias inimicorum omnium, tam visibilium quam invisibilium, firma defensio; motum meorum, tam carnalium quam spiritualium, perfecta quietatio; in te uno ac vero deo firma adhæsiō; atque finis mei felix consummatio.

Et precor te, ut ad illud ineffabile convivium me peccatorem perducere digneris, ubi tu cum Filio tuo et Spiritu Sancto Sanctis tuis es lux vera, satiety plena, gaudium sempiternum, iucunditas consummata et felicitas perfecta. Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen.

PREGHIERE DI RINGRAZIAMENTO DOPO LA MESSA

Ti ringrazio, o Signore santo, Padre onnipotente, eterno Iddio, che certamente non per i miei meriti, ma per solo effetto della tua misericordia ti sei degnato di saziare, col prezioso Corpo e Sanguine del tuo Figlio e Signore nostro Gesù Cristo me peccatore e indegno tuo servo.

Ti prego che questa santa Comunione non sia per me un giudizio di condanna, ma valida intercessione per ottenere il perdono.

Sia per me armatura della fede e scudo di buona volontà.

Sia liberazione dai miei vizi, sterminio della concupiscenza e della libidine, aumento della carità e della pazienza, dell'umiltà, dell'obbedienza e di tutte le virtù; sia ferma difesa contro le insidie di tutti i nemici, sia visibili che invisibili; sia perfetta quiete dei miei moti, sia carnali sia spirituali; sia ferma adesione a Te unico e vero Dio e felice conseguimento del mio ultimo fine.

Ti prego, affinché ti degni di condurre me peccatore a quell'ineffabile convito dove tu, con il tuo Figlio e con lo Spirito Santo, sei luce vera ai tuoi Santi, piena sazietà, gaudium eterno, completa letizia e perfetta felicità. Per lo stesso Cristo nostro Signore. Amen.

In mundo erat,
et mundus per ipsum factus est
et mundus eum non cognóvit.
In própria vénit,
et sui eum non recéperunt.
Quotquot autem recepérunt eum,
dedit eis potestátem filios Dei fieri;
his qui crédunt in nómine eius.
qui non ex sanguinibus,
neque ex voluntáte carnis,
neque ex voluntáte viri,
sed ex Deo nati sunt.
(Omnes genuflectunt cum dicitur:)

ET VERBUM CARO FACTUM EST,

Et surgunt)
et habitávit in nobis:
et vídimus glóriam eius,
glóriam quasi Unigéniti a Patre,
plenum grátiae et veritátis.

M. Deo grátias.

POST MISSAM

Preghiere dopo la messa

PREGHIERE DI LEONE XIII

Egli era nel mondo
e il mondo é stato creato per mezzo di Lui, ma il mondo non L'ha riconosciuto. E' venuto in casa Sua e i Suoi non L'hanno accolto.
Ma, a quanti L'hanno accolto, Egli ha concesso il potere di diventare figli di Dio; essi, che credono nel Suo Nome, che non sono nati dal sangue, né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio.
(Tutti si inginocchiano)

E IL VERBO SI E' FATTO CARNE

(Si alzano)
ed é venuto ad abitare in mezzo a noi. E noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di Unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

M. Rendiamo grazie a Dio.

S. Ave, Maria, grátia plena,
Dóminus técum; benedícta tu in muliéri-
bus,

et benedíctus fructus véntris tui, Iesus.

**M. Sancta Maria, mater Dei, ora pro
nobis peccatóribus,
nunc et in hora mortis nóstrae.**

Amen (ter)

**S. e M. Salve Regina , Mater miseri-
córdiae, víta, dulcédo et spes nostra,
salve.**

**Ad te clamámus, éxsules filii Evae,
ad te suspirámus, geméntes et flén-
tes in hac lacrimárum valle.**

**Éia érgo, advocáta nostra, illos túos
misericórdes oculos ad nos convér-
te.**

**Et Iesum, benedíctum fructum ventris
tui,**

nobis post hoc exsílium osténde.

**O clémens, o pia, o dulcis Virgo Ma-
ria.**

*(aut alia Antífona, secundum Proprium
témporis).*

S. Ora pro nobis, Sancta Dei Génitrix.

**M. Ut digni efficiámur promissionibus
Christi.**

S. Orémus.

Deus, refúgium nostrum et virtus, pópu-
lum ad te clamántem propítius réspice;
et intercedénte gloriosa et immaculáta
Vergine Dei Genitrice María, cum beáto
Ióseph eius Sponso ac beáteis Apóstolis
tuis Petro et

S. Ave, Maria,...

M. Santa Maria,...

(tre volte)

S. e M. Salve Regina

*(o un'altra Antífona, secondo il tempo
liturgico).*

S. Prega per noi, santa Madre di Dio.

M. Affinché siamo resi degni delle pro-
messe di Cristo.

S. Preghiamo.

O Dio, nostro rifugio e nostra forza,
guarda con benevolenza il popolo che
ti invoca e, per intercessione della glo-
riosa Maria Immacolata, Vergine e
Madre di Dio, di S. Giuseppe suo spo-
so, dei tuoi santi Apostoli Pietro e

Paolo, et ómnibus Sanctis, quas pro
conversióne peccatórum, pro libertáte
et exaltatióne Sanctae Matris Ecclési-
e, preces effúdimus, miséricors et
benignus exáudi. Per eúndem
Christum, Dóminum nostrum.

M. Amen.

S. Sancte Mícheal Archángele,
defénde nos in proélio; contra
nequítiam et insídias Diáboli esto
praesídium. Imperet illi Deus,
súppliques deprecámur; tuque, Princeps
militiae caeléstis, Sátanam aliósque
spíritus malignos, qui ad perditionem
animárum pervagántur in mundo,
divína virtúte in inférnum detruéde.

M. Amen.

S. Cor Iesu sacratíssimum.

M. Miserére nobis. (ter)

Paolo e di tutti i Santi, esaudisci, Tu
che sei buono e misericordioso, le
preghiere che ti rivolgiamo per la con-
versione dei peccatori, la libertá e il
trionfo della Santa Madre Chiesa. Per
Cristo, nostro Signore.

M. Amen.

S. San Michele Arcangelo, difendici
nella battaglia; proteggici dalle insidie
malvagie del Diavolo. Supplichevoli
preghiamo che Dio lo sottometta; e tu,
Capo dell'esercito celeste, con la forza
che da Dio ti viene, ricaccia nell'inferno
Satana e gli altri spiriti maligni che si
aggirano nel mondo per trascinare le
anime alla rovina.

M. Amen.

S. Santissimo Cuor di Gesù.

M. Abbi pietá di noi. *(tre volte)*

